

Cent 20 la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-

Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'Estero

Venerdì-Sabato 6-7 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziaria L. 6 Mercurio L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-065, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Feltrina da Volpedo 55.

La nostra vocazione

I tempi in cui siamo nati, hanno nulla di specialmente gaio, ma grazia di un taccuino più o meno brillante, edificato su scricchiolanti pilastri di parti. Le invenzioni moderne che storicamente diminuiscono lo storico e rendono la vita meno dura, sono un fragile paravento dietro al quale grondano la sofferenza, il dolore e il cattivo umore. La gente che sa aprir gli occhi vede il nuovo anno come un nembo minaccioso. E' inutile farsi delle illusioni.

Se non stiamo attenti, noi marceremo a grandi passi verso il pannello. E quando ci saremo, non vedremo d'una parte la benedizione di Dio all'annata, dall'altra le nostre teste e d'altra parte il mondo perdere il suo equilibrio. Nella Chiesa primitiva quando la persecuzione sanguinosa picchiava ogni giorno alla porta ed era quasi impossibile professare la fede cristiana senza esporsi al martirio, i discepoli di Cristo realizzavano in massima parte il programma del loro Maestro. Era l'oro in cui gli apologeti potevano senza tema di smentita, testimoniare la loro virtù eminenti. E' loro correligionari. L'autore anonimo che scrisse, durante il II o III secolo, il commovente opuscolo conosciuto sotto il nome di Epistola a Diognete, parla così dei suoi fratelli nella fede: «I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per la loro origine, né per il loro linguaggio, né per le loro determinate parti, non parlano un idioma speciale, non hanno un genere di vita che differisca da quello dei loro concittadini. Di loro, non hanno nulla di speciale, e non si distinguono che per la loro condotta. Essi amano il loro paese, ma senza attaccarsi troppo al loro cuore; essi camminano sulla terra, ma il loro vero patria è in cielo. Essi sono per il mondo ciò che l'anima è per il corpo».

Ma i nostri giorni, grazie a Dio, non incontriamo ancora dei coraggiosi che vivono generosamente e fedelmente del Vangelo come i fedeli della Chiesa primitiva. I veri cristiani sono numerosi, e confortevoli sintomi vengono sovente a consolaci. Ma gli apologeti del nostro tempo non possono più parlare come quelli di una volta: la massa del nostro popolo è progressivamente contaminata da mille influenze cattive che noi lasciamo imprudentemente agire.

piangere su la demoralizzazione del popolo quando si vuol continuare a far tutto perché il popolo sia demoralizzato. Le colpevoli libertà che si sfogiano dietro le porte chiuse dei saloni dorati non offendono meno lo sguardo di Dio di quelle che si concedono in pubblico nelle osterie di campagna. Che gli atei o coloro per i quali tutto finisce in questo mondo, vivano senza aver l'aria di preoccuparsi della morale cristiana, lo si comprende; essi sono logici. Ma che quelli che si dicono cristiani, che vanno alla Messa, che ricevono i sacramenti, che pretendono rappresentare le idee sane e i buoni principi si comportino pressappoco come i miscredenti, ciò m'ispira un insormontabile disdegno, un sacro orrore, nel senso classico della parola.

Al V secolo, quando i Barbari penetravano nel cuore dell'impero per tutte le fessure che una vergognosa decadenza aveva aperto, il prete Salviano, nel suo trattato sulla Provvidenza, mostrava che il lusso e la dissolutezza delle grandi famiglie romane costituivano la forza dei loro nemici. Altre catastrofi più terribili minacciano la nostra Europa che fu grande per il suo cristianesimo, ma che il paganesimo ripanescente indebolisce ogni giorno più. Quelli che più lo temono, gli preparano inconsapevolmente la strada, assordandosi nell'immoralità. Abbiamo bisogno di un raddrizzamento morale. Senza questo, il resto serve a nulla. Tutti i nostri sforzi combinati devono innanzi tutto tendere verso questa unica meta. E' l'arvanire dei nostri paesi che è in gioco. Lo scandalo da qualunque parte esso venga, è colpito di una maledizione che presto o tardi si realizzerà.

Abbiamo coscienza della nostra vocazione di cristiani: manteniamo gli impegni del nostro battesimo e resistiamo attaccati al buon Maestro. Il mondo ha bisogno, per essere rianimato, di fedeli convinti, logici e saldi, che facciano passare il dovere avanti al piacere e che cerchino la felicità non nella mollezza, ma nel compimento generoso della loro missione, che non vadano a mendicare a tutte le porte straniere un po' di gioia inanimata, ma che trovino presso il Padre di famiglia la sola vera gioia capace, anche in mezzo alle prove, di saziare il loro cuore.

Mons. Mario Besson

Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo

Le elezioni in Irlanda

L'aspra lotta fra i partiti

DUBLINO, 5. pom.

Tutto fa ritenere che le elezioni generali, che avranno luogo nel Libero Stato d'Irlanda il 24 gennaio, saranno combattute con tale accanimento quale non si è mai avuto nella storia dell'Irlanda. La formazione di un partito nazionale di opposizione è impossibile prima delle elezioni generali, secondo quanto dichiara Cosgrave in una lettera al giornale *Irish Independent*. Tuttavia, sebbene De Valera abbia colto l'occasione per avvertire alla sprovvista, il Lord Mayor di Dublino, Byrne, che è un membro influente del *Dail Eireann*, e che insieme con il senatore Vincent ed altre eminenti personalità stava organizzando la fusione dei vari partiti di opposizione al *Fianna Fail* di De Valera, in un unico grande partito nazionale, ha dichiarato che anche se non si fa in tempo a costituire il partito, nulla impedisce che le elezioni vengano combattute con lo spirito che dovrebbe animare il partito nazionale.

Il partito di Cosgrave ha pubblicato un manifesto al popolo irlandese nel quale espone le direttive di porre fine alla guerra economica e di addivenire ad un accordo con l'Inghilterra per ottenere progressi all'Irlanda, e dichiara apertamente l'intenzione di aprire i mercati ai dazi che chiudono i dazi; offrire lavoro a tutti e dare sussidi; dare a tutti coraggio e speranza anziché sofferenze e sacrifici. Le nostre mire, continua il manifesto, sono di ridurre le tasse, di stabilizzare le condizioni per lo sviluppo industriale e formare un governo irlandese coraggioso e leale.

Lo stesso Cosgrave, in un discorso, ha detto che il suo partito è più che mai convinto che i trattati con la Gran Bretagna sono una necessità nazionale per l'Irlanda e la sua salvezza economica.

Il *Fianna Fail* ha stabilito di presentare 98 candidati alle elezioni del 24 gennaio. Nella Camera disciolta esso contava 70 voti, e poiché quelli dell'opposizione erano complessivamente 71, occorreva costantemente l'appoggio dei sette lauristi per avere la maggioranza. Grandi comizi si cominciano già a fare a Dublino. Circa l'esito delle elezioni, le previsioni più larghe sono a favore di De Valera, ma le persone stanzionate ritengono che probabilmente la lotta sarà molto dura.

La settima sessione del Consiglio della S. d. N.

GINEVRA, 5. pom.

L'ordine del giorno provvisorio della 7.ª Sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che si riunirà a Ginevra il 23 corr. non contiene nuove questioni importanti. In seduta privata il Consiglio dovrà nominare l'alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica in sostituzione del defunto conte Gravin. In seduta pubblica si occuperà della questione tra la Bolivia e il Paraguay e di quella fra il Governo britannico e il Governo persiano circa la Concessione dell'Anglo-Persian Oil. Circa le questioni delle minoranze il Consiglio tornerà ad occuparsi della esecutoria riforma agraria in Polonia. Il Consiglio dovrà anche esaminare sei petizioni relative alla

applicazione della convenzione tedesca polacca del 1922 concernente l'Alta Slesia. Tre di dette questioni riguardano la città libera di Danzica. Infine il Consiglio prenderà conoscenza di tutta una serie di rapporti tra i quali sono quelli del Comitato d'igiene sui lavori della sua 14.ª sessione, della Commissione permanente dei mandati sui lavori della sua 22.ª sessione, del Comitato finanziario sui lavori della sua 18.ª sessione del Comitato sulla tratta delle donne e dei bambini in Oriente, il Consiglio dovrà occuparsi per ciò che riguarda la schiavitù delle misure derivanti dalla decisione presa dall'Assemblea il 12 ottobre, e della nazionalità della donna. Infine convocherà per la prima volta il Consiglio generale dell'Unione internazionale di soccorso in caso di calamità.

I DEBITI DI GUERRA

A Londra s'attende il ritorno di Mellon

LONDRA, 5. pom.

Nei circoli politici si dice che il Governo inglese attende il ritorno dagli Stati Uniti dell'Ambasciatore americano Andrew Mellon prima di decidere quali passi dovranno essere fatti nella questione dei pagamenti dei debiti di guerra. Nelle sfere governative si spera che dal signor Mellon si potrà sapere qualche cosa di concreto intorno a ciò che si può fare prima che il Presidente Hoover lasci la sua carica.

Il misterioso veliero di Rio De Oro segnalato nelle acque delle Canarie

I provvedimenti del Governo spagnolo - L'inchiesta è sempre in corso - I drammatici particolari della fuga

PARIGI, 5. pom.

Mondano da Casa Blanca all'E. che di Parigi che secondo alcune informazioni il veliero che ha imbarcato i detenuti politici evasi da Rio De Oro, sarebbe stato segnalato al largo delle isole delle Canarie dove le autorità spagnole hanno istituito una sorveglianza rigorosa menzando alcune cannoneiere sono state inviate in quei paraggi.

Nessun tentativo di sbarco è stato fatto al Marocco dove una tale operazione del resto sarebbe stata voluta ad un'insuccesso sicuro.

Il fortillio di Villa Cisneros

Sull'evacuazione dei ventinove deportati spagnoli si è in grado di poter dare delle informazioni più dettagliate, dalla quali si deduce la complessa che la fuga sia stata realmente preparata ed attuata da lunga mano.

Il fortillio di Villa Cisneros di solito è custodito con estrema rigore.

Come spiegare la possibilità di evasione? La risposta non è stata ancora fornita. Quello che appare certo è una cosa: che il mattino del Capodanno i ventinove deportati sono usciti per una porta ferrea, aperta in un modo inusuale, avvolto nel mistero e si sono avvolti verso la spiaggia.

Sul loro cammino nessun ostacolo: le sentinelle s'erano addormentate.

A pochi metri dalla riva attendeva un veliero con vele ammainate e luci spente, la cui sagoma si confondeva con la fumosità che si sollevava dalle onde marine.

In silenzio i ventinove uomini raggiunsero l'imbarcazione che addebiò le sue vele, quindi la prora venne accesa e in breve disparve all'orizzonte.

La fuga si compì solo la mattina del primo gennaio al primo appello dei deportati: si radiotelegrafò allora a Madrid e a Las Palmas, e il Governo di Madrid risposegha sostituendo il Comandante di Villa Cisneros.

La canoniera guardacoste Canova del Castillo d'era recata in quei giorni a rifornirsi di carbone a Las Palmas e sembra che il Comandante abbia fermato la nave per altre ventiquattro ore; quindi lo stesso 1.º gennaio, il Comandante ricevette la comunicazione secondo la quale egli era deferito al Consiglio di Guerra e Marina.

Al comando del primo ufficiale la canoniera partì subito dopo per Cabo Jubi, dove imbarcava il Governatore Generale del Sahara occidentale, generale Cantanzar a cui è affidata l'inchiesta.

La canoniera si è quindi gettata alla ricerca dei fuggiaschi, insieme ai guardacoste di staziona a Cabo Jubi, l'Arcila, e a un'altra canoniera, la Canalejas.

Ieri è partito da Madrid, diretto a Villa Cisneros, un grosso aeroplano trimotore, con a bordo alcuni ufficiali superiori.

Timori e speranze per il conflitto in Oriente

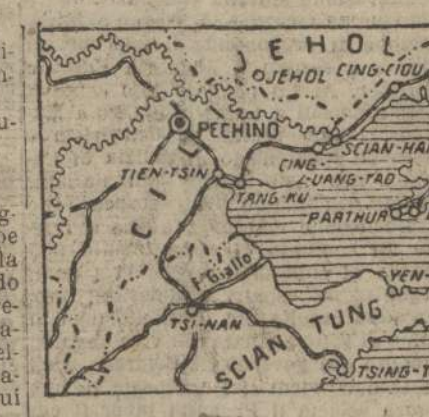
La situazione alla Grande Muraglia è stazionaria - Che cosa deciderà Nankino? - Le prime statistiche delle perdite - Episodi raccapriccianti

TOKIO, 5. pom.

Il Governo giapponese ha pubblicato la versione ufficiale dello scontro avvenuto a Scian-Hai-Kuan. Eccone i termini precisi del documento nipponico:

Le proposte giapponesi

«Alla fine di dicembre Giang-Hue-Liang ordinò alle sue truppe di muoversi verso Jehol e verso la zona di Scian-Hai-Kuan, creando un'atmosfera di tensione nella regione. Il 1.º gennaio i cinesi gettarono due bombe contro i locali della gendarmeria giapponese e spararono dodici colpi di fucile, di cui una ruppe i vetri di una finestra, e altre due bombe vennero gettate contro la milizia ferroviaria giapponese nella stazione di Scian-Hai-Kuan e una contro la polizia di frontiera mancese. Il comandante giapponese si adoperò subito e con successo per venire a un accomodamento col comandante cinese, affinché cessassero le ostilità. Però la mattina seguente i cinesi spararono contro il distaccamento giapponese mandato per dare esecuzione all'accordo del giorno prima. Venne ucciso un ufficiale e furono feriti diversi soldati.



La Grande Muraglia

La situazione alla Grande Muraglia

La situazione alla Grande Muraglia è stazionaria. Le prime statistiche delle perdite - Episodi raccapriccianti

tung) facendo rotta verso lo stesso posto.

I cinesi - stando alle informazioni pervenute da Pechino - dopo la ritirata da Scian-Hai-Kuan si stanno consolidando a Ciang-li mentre una parte della vecchia guarnigione si rafforza alcune miglia a nord di Scian-Hai-Kuan.

La città è rimasta tranquilla dopo la capitolazione mentre treni armati giapponesi fanno la spola fra Scian-Hai-Kuan e Ching-tung. La canoniera britannica *Folkstone* è arrivata quest'ultimo porto dove verrà raggiunta domani dall'altra canoniera *Bridgewater*.

Da Tientsin si annunzia poi che il bilancio dei combattimenti di ieri e di ieri l'altro è di 8 morti fra cui un ufficiale, e di 13 feriti gravi. Le perdite cinesi sarebbero molto più importanti: ammonterebbero a 1700 morti fra le truppe senza contare le vittime fra la popolazione civile, di cui però non è possibile raccogliere nessuna notizia precisa. I fuggiaschi cinesi arrivati qui descrivono il terribile bombardamento avvenuto a Scian-Hai-Kuan e la feroce battaglia che si è impegnata tra le due parti nelle strade della città.

La romanizzazione del conflitto a Ginevra

GINEVRA, 5.

La Delegazione cinese ha trasmesso al Segretario della S. d. N. i due telegrammi seguenti che essa ha ricevuto circa l'attacco giapponese di Shan Hai Kwan.

Nanchino 2 gennaio 1933. - Il Maresciallo Chang Sue Liang ha ricevuto il 2 gennaio un messaggio da Shan Hai Kwan dichiarando che la notte del 1.º gennaio alle ore 21,30 dei soldati vestiti in borghese hanno fatto la loro apparizione ai fuoridella porta sud di Shan Hai Kwan e hanno aperto il fuoco sulla porta della città. Nello stesso tempo una bomba è stata lanciata da soldati giapponesi nella vicinanza della stazione ferroviaria. La pattuglia di polizia del Manciu Kuo e parte di quella giapponese si presero a uccidere il colonnello Ho ha aperto una inchiesta per scoprire le cause di questi atti ostili. I giapponesi risposero che i soldati cinesi erano responsabili dei colpi e pretesero di provare loro l'affermazione mostrando qualche foro di proiettile nel Quartier generale.

Nello stesso tempo le autorità giapponesi inviarono una nota domandando alla popolazione civile di sgombrare Shan Hai Kwan a causa del pericolo possibile accadendo un termine di 50 minuti per la risposta. Sono stati compiuti dei passi presso l'autorità giapponese nella speranza che l'incidente potesse essere regolato sul posto. Il Maresciallo Chang ha aggiunto che, pur prestando la resistenza contro un attacco eventuale, le autorità cinesi sono risolte a chiudere l'incidente con un regolamento equo.

Domani sarà conosciuto fino a qual punto la cosa potrà essere regolata in via amichevole.

Nanchino, 3 Gennaio 1933. - Il Maresciallo Chang Sue Liang telegrafò da Pechino il 2 gennaio a mezzanotte, segnalando di aver ricevuto da Shan Hai Kwan il messaggio telefonico seguente: Dopo le 10 di stamane in seguito al nostro rifiuto opposto alla domanda giapponese di aprire la porta sud, più di un centinaio di soldati giapponesi, armati di fucile, fecero la loro apparizione alla porta sud di Shan Hai Kwan. I nostri soldati di guarnigione verso mezzogiorno, tre treni militari giapponesi arrivarono alla stazione di Shan Hai Kwan con più di 3000 soldati, venti cannoni da campagna e sei aeroplani da combattimento. L'attacco alla città fu sferrato alle ore tre del pomeriggio e il combattimento continuava ancora nel momento in cui questo messaggio era spedito. Un altro telegramma del maresciallo Chang Sue Liang, inviato alle sei e mezzo di sera, dice che i cinesi sono stati informati che il Maresciallo Chang Sue Liang è stato informato dal comandante di battaglia di Shan Hai Kwan di così concepito: Il 2 Gennaio a mezzogiorno tre treni militari giapponesi arrivarono alla stazione di Shan Hai Kwan con oltre 3000 soldati, 20 cannoni da campagna ed aeroplani giapponesi. I tre treni blindati occuparono la stazione fuori della porta Sud e tirarono senza tregua sulla città di Shan Hai Kwan. Gli aeroplani hanno piovuto numerose bombe candenti sulla distruzione di parecchie parti della muraglia e gran numero di borghesi sono stati uccisi ed altri feriti.

I giapponesi hanno impegnato pure delle scale per scalare la muraglia ma grazie alla resistenza coraggiosa dei nostri soldati furono respinti. Il combattimento continua.

D'altra parte il Delegato giapponese Sawada ha portato a conoscenza del Segretario Generale i fatti seguenti: «La mobilitazione delle truppe del Generale Chang Sue Liang diretta verso la provincia di

Il dibattito sui debiti a Washington

WASHINGTON, 5. pom.

La discussione sui debiti è stata aperta al Senato.

Il senatore Johnson, in un discorso durato quasi tre ore, si è opposto energicamente ad ogni proposta di ridurre i debiti di guerra.

Il senatore Reed ha biasimato l'inadempienza della Francia, dicendo che gli sembrerebbe ridicolo trattare la Francia alla stessa maniera dei paesi che hanno fatto fronte ai loro impegni. Dopo avere messo in rilievo il pagamento effettuato dalla Gran Bretagna, malgrado le sue difficoltà, ha detto di sperare che prima o dopo il 1.º marzo si faranno delle proposte in modo da conoscere quello che la Gran Bretagna ha da dire.

Non trattando però spera che gli Stati Uniti conserveranno la loro libertà di azione.

Il senatore Borah ha cercato di spiegare l'atteggiamento della Francia, affermando che essa era stata spinta ad attendere una revisione dei debiti quale compenso del regolamento delle riparazioni.

Quanto alla politica finanziaria, ha dichiarato che avrebbe combattuto a favore del dollaro a miglior mercato e cioè per la inflazione e per il rialzo del dollaro.

Alfred Smith, già candidato alla Presidenza degli S. U. nel 1928 ed ex-governatore dello Stato di Nuova York, ha pubblicato in una intervista un articolo che viene molto commentato.

Al Smith dice che si farebbe un gran passo innanzi se il Presidente Roosevelt, entrando alla Casa Bianca, facesse sapere agli esultanti che gli Stati Uniti intendono risolvere la questione dei debiti di guerra con la spirito di generosità che li ha fatti partecipare al conflitto mondiale, e che il nuovo Governo è disposto a concedere una nuova moratoria, questa volta di due anni, agli Stati debitori, nel corso del quale bisognerà cercare un accordo tanto sulla questione dei debiti quanto sulla questione doganale e sul problema del disarmo.

Smith descrive poi i sentimenti dell'Europa verso l'America per rapporto a tali questioni sottolineando che l'opinione pubblica americana è stata quella che ha avuto in guerra le minori perdite umane e che sul vecchio continente si afferma che il denaro preso a prestito dagli Stati Uniti fu speso negli Stati Uniti stessi per l'acquisto di prodotti americani molto costosi.

Un'altra cosa che le scritture sottolinea, è il fatto che l'Europa ha sostenuto i pagamenti delle riparazioni perché la moratoria Hoover faceva prevedere che in tal modo sarebbero stati cancellati i debiti «Milioni di europei - conclude - vedono le cose in tal modo. Se i Governi vorranno pagare e si metteranno in conflitto con l'opinione dei loro Paesi, probabilmente verranno rovesciati e sostituiti con elementi più intrasigenti, che non vorranno cosa riprenderanno tutti i debiti pubblici e forse anche i debiti privati verso l'estero».

L'opinione di A. Smith

WASHINGTON, 5. pom.

La discussione sui debiti è stata aperta al Senato.

Il senatore Johnson, in un discorso durato quasi tre ore, si è opposto energicamente ad ogni proposta di ridurre i debiti di guerra.

Il senatore Reed ha biasimato l'inadempienza della Francia, dicendo che gli sembrerebbe ridicolo trattare la Francia alla stessa maniera dei paesi che hanno fatto fronte ai loro impegni. Dopo avere messo in rilievo il pagamento effettuato dalla Gran Bretagna, malgrado le sue difficoltà, ha detto di sperare che prima o dopo il 1.º marzo si faranno delle proposte in modo da conoscere quello che la Gran Bretagna ha da dire.

Non trattando però spera che gli Stati Uniti conserveranno la loro libertà di azione.

Il senatore Borah ha cercato di spiegare l'atteggiamento della Francia, affermando che essa era stata spinta ad attendere una revisione dei debiti quale compenso del regolamento delle riparazioni.

Quanto alla politica finanziaria, ha dichiarato che avrebbe combattuto a favore del dollaro a miglior mercato e cioè per la inflazione e per il rialzo del dollaro.

Alfred Smith, già candidato alla Presidenza degli S. U. nel 1928 ed ex-governatore dello Stato di Nuova York, ha pubblicato in una intervista un articolo che viene molto commentato.

Al Smith dice che si farebbe un gran passo innanzi se il Presidente Roosevelt, entrando alla Casa Bianca, facesse sapere agli esultanti che gli Stati Uniti intendono risolvere la questione dei debiti di guerra con la spirito di generosità che li ha fatti partecipare al conflitto mondiale, e che il nuovo Governo è disposto a concedere una nuova moratoria, questa volta di due anni, agli Stati debitori, nel corso del quale bisognerà cercare un accordo tanto sulla questione dei debiti quanto sulla questione doganale e sul problema del disarmo.

Smith descrive poi i sentimenti dell'Europa verso l'America per rapporto a tali questioni sottolineando che l'opinione pubblica americana è stata quella che ha avuto in guerra le minori perdite umane e che sul vecchio continente si afferma che il denaro preso a prestito dagli Stati Uniti fu speso negli Stati Uniti stessi per l'acquisto di prodotti americani molto costosi.

Un'altra cosa che le scritture sottolinea, è il fatto che l'Europa ha sostenuto i pagamenti delle riparazioni perché la moratoria Hoover faceva prevedere che in tal modo sarebbero stati cancellati i debiti «Milioni di europei - conclude - vedono le cose in tal modo. Se i Governi vorranno pagare e si metteranno in conflitto con l'opinione dei loro Paesi, probabilmente verranno rovesciati e sostituiti con elementi più intrasigenti, che non vorranno cosa riprenderanno tutti i debiti pubblici e forse anche i debiti privati verso l'estero».

Le richieste di Tok o ai cinesi

TOKIO, 5. pom.

Si annunzia ufficialmente che le truppe cinesi si sono ritirate da Scian Hai Kwan per via ferroviaria e che attualmente si stanno riformando sotto la protezione di un treno blindato presso Chin Wang Tao. Tre blindati giapponesi fanno servizio di pattuglia sulla linea in direzione di Chin Wang Tao.

Il contrammiraglio Howard Kelly, comandante in capo delle forze navali britanniche nelle acque cinesi ha dato l'ordine alle canoniere inglesi *Bridgewater* e *Folkstone* di fare rotta per Chin Wang Tao allo scopo di proteggere gli interessi britannici. Si afferma pure che nella sua risposta alla nota giapponese che riteneva responsabile di tutte le conseguenze dell'incidente il maresciallo Chang Sue Liang, rigetta a sua volta la responsabilità sui giapponesi ai quali chiede di indiziare il avvenire le loro comunicazioni al governo cinese.

Non un colpo di fucile è stato sparato nelle ultime 24 ore nella zona di Scian Hai Kwan. I profughi cinesi qui giunti da quella città riferiscono scene di orrore: colla avvenute che ricordano da vicino quanto si verificò a suo tempo a Changhai. Gli attacchi combinati dei giapponesi per terra per mare e per aria avevano reso le condizioni dei difensori veramente infernali.

Si annunzia da Nanchino da fonte degna di fede che il governo nazionale desidera localizzare l'incidente di Scian Hai Kwan. Tuttavia il generale Namura comandante giapponese a Tien Tsin avrebbe, a quanto si dice, presentato tre domande a Chang Sue Liang e cioè: 1) che il comandante di battaglia di Scian Hai Kwan facciano delle scuse; 2) che la stazione di Scian Hai Kwan sia sottoposta al controllo del governo Manciu Kuo; 3) che la zona di Scian Hai Kwan sia dichiarata neutrale.

Si mette in rilievo che l'accettazione di queste domande darebbero alle autorità di Manciu Kuo il possesso di una capolinea della ferrovia di Scian Hai Kwan e cioè: la responsabilità sui giapponesi a Ginevra è stata incaricata di informare la Società delle Nazioni circa le istruzioni inviate alle autorità giapponesi nella Cina Settentrionale per negoziare con il rappresentante del maresciallo Chang Sue Liang in vista di regolare e regolarizzare l'incidente di Scian Hai Kwan. Si annunzia che la nave postale Kiva presentemente a Saesabo ha ricevuto l'ordine di dirigersi a Ching Wang Tao per misure di precauzione.

La linea dell'esercito cinese

TOKIO, 5. pom.

D'ora innanzi non vi sarà più guarnigione cinese a Scian Hai Kwan. Scian Hai Kwan sarà considerata zona neutra di confine, e non potranno risiedere né forze cinesi né forze giapponesi; 3) la stazione di Scian Hai Kwan sarà posta sotto il controllo mancese; 4) le truppe giapponesi non si ritireranno finché queste condizioni non saranno accettate.

Il Ministero si è riunito nella giornata di ieri ed il Ministro degli Esteri ha comunicato al stampa che i Comandi hanno avuto ordine di astenersi da qualsiasi azione, a meno che i cinesi non si abbandonino a qualche altra provocazione.

In generale, però negli ambienti politici della capitale, si pensa che gli eventi di questi giorni potranno essere circoscritti.

La legazione giapponese di Pechino ha annunziato ieri che il Governo di Tokio è pronto a trattare per una sistemazione dell'incidente se i cinesi sono disposti ad accettare i negoziati; una Ciang fa dichiarare che qualunque ulteriore comunicazione i Giapponesi desiderassero fare, deve essere indirizzata al Governo di Nanchino. Ciang-Hue-Liang dà in questo comunicato la sua versione sull'origine delle ostilità, e dichiara che i cinesi non potevano restare passivi di fronte alle provocazioni avversarie. Per contro le autorità giapponesi dichiarano di avere in precedenza avvertito Ciang di quanto stava succedendo nella città cina.

Si riceve intanto da Harbin che le forze giapponesi avrebbero occupato anche la città di Pogranicnaja, stazione di testa della ferrovia cinese orientale.

Finora le navi da guerra giapponesi sul luogo del conflitto sono undici, tutte ancorate davanti a Ching-tung, che si trova nella zona interna della Grande Muraglia, sedici chilometri a sud-ovest di Scian-hai-kuan. La seconda squadra navale ha lasciato Tsing-tao (Scian-

La fuga preparata a Parigi?

PARIGI, 5. pom.

Mentre si attendono notizie definitive sulla sorte del veliero, si affaccia una difficoltà di carattere internazionale.

Il veliero si assicura, batteva bandiera francese.

Si delinea, quindi, una delicata situazione tra Madrid e Parigi.

E' infatti l'intenzione delle autorità spagnole, non appena si saprà dove gli evasi sono stati sbarcati, di chiedere al Governo francese l'estradizione dei fuggitivi. Orbene, quasi sicuramente le autorità di Parigi opporranno alla richiesta spagnola un netto rifiuto. Il punto di vista francese è già stata infatti espressa ieri, non appena corse la voce che la fuga aveva avuto luogo grazie a un veliero battente bandiera francese: essendo gli evasi prigionieri politici, non saranno restituiti. Non solo, ma allorché si apprese che il Governo di Madrid aveva dato ordine alle cannoniere Canovas del Castillo e Arcila di inseguire il veliero, venne detto esplicitamente che qualunque tentativo di fermare il battello in alto mare sarebbe stato considerato un atto amichevole e sarebbe stato seguito immediatamente da una severa azione diplomatica del Governo francese.

Intanto si annunzia che l'ambasciatore di Spagna a Parigi è stato ricevuto oggi da Paul Boncour al Quai d'Orsay.

Secondo notizie da Madrid l'evacuazione ha destato arande impressioni in tutta la Repubblica. I giornali di sinistra accusano il Governo di debolezza verso i montanari.

All'ultima ora si apprende che la famiglia del capitano Silvestre - uno dei fuggiaschi - avrebbe ricevuto un telegramma annunciante il felice arrivo del congiunto a Port-Etienne, porto dell'Africa occidentale francese, a pochi chilometri dalla frontiera del Rio de Oro. Anche le famiglie di altri evasi avrebbero ricevuto notizie analoghe dal loro congiunto.

Secondo le voci correnti, l'evacuazione sarebbe stata preparata dagli emigrati monarchici spagnoli residenti in Francia.

La Gazzetta Ufficiale di ieri sera, pubblicava a Madrid la citazione dell'ex-Scevano e del Principe Ferdinando Maria di Boravia e di altri esponenti, affidandoli a compagnie entro dieci giorni davanti alla Commissione per la ricerca delle responsabilità in conseguenza del procedimento aperto in merito alla concessione della ferrovia Santander-Mediterraneo.

250 boliviani uccisi nel Gran Chaco

ASSUNCIÓN, 5. pom.

Il Ministero della guerra annuncia che 250 boliviani sono rimasti uccisi nel combattimento di domenica e lunedì. (Radio Sier).

Verso la guarigione del cancro

Gli studi di un elettrobiologo friulano

UDINE, 5 pom. In questi giorni la stampa italiana ed estera si è occupata di due scienziati tedeschi, Brusch e Lange, i quali avrebbero escogitato una nuova cura del cancro. Dai resoconti dei giornali si rileva che il nuovo sistema di cura è diretto a sfruttare l'azione di uno speciale apparecchio per radiazioni elettriche di alta frequenza ed alta tensione, capace di scindere e trasformare alcuni corpi semplici con particolare ed efficace influenza sulla cura del cancro.

Il frutto degli studi dei predetti scienziati tedeschi non riesce una novità in Italia per quanti si occupano dell'assillante ed arduo problema delle radiazioni, dalle cosmiche ed ultracosmiche, alle Roentgen, gamma, ecc.

Poiché sapevamo che in Friuli e precisamente nel suo romitaggio di Vezzone, uno scienziato altrettanto modesto quanto valente — G. Bellina — che nella sua attività di assistente onorario dell'illustre professore Battelli all'Università di Pisa, persegue da molti anni con profonda passione e con chiara competenza tal genere di studi, abbiamo ritenuto interessante per i nostri lettori e in particolare modo per gli scienziati, interpellare il Bellina sul vitale argomento.

Egli ci ha confermato che da vari anni gli studi per la cura del cancro sono rivolti all'applicazione dell'elettricità e in particolare delle radiazioni di alta frequenza ed alta tensione, ma in relazione alla recente pretesa scoperta, ci ha soggiunto:

«Appare subito che tali radiazioni di identica natura di quelle del radio e del raggio Roentgen a brevissima lunghezza d'onda, capaci di trasformare i corpi semplici in altri di specie diversa, applicate secondo il sistema attribuito ai due scienziati tedeschi — ai tessuti organici, non possono operare che come mezzo distruttivo con tutti i pericoli inerenti, essendo detti tessuti per la loro natura estremamente labili e complessi. Non solo, ma dalle applicazioni trovano il loro maggiore ostacolo nella impossibilità di circoscrivere la loro azione, si da escludere la distruzione di organi e tessuti non ancora totalmente essenziali per l'economia organica. Il problema del cancro in rapporto alle applicazioni elettriche ha trovato anche in Italia cultori appassionati ed autorevoli: da qualche tempo si sta sperimentando un nuovo dispositivo da me ideato, il quale senza rischi e pericoli e senza gli inconvenienti gravi ai quali ho accennato, può modificare e anzi zialmente le strutture tumorali così da rendere possibili regressioni ed arresti della terribile malattia.

«Il principio di questo nuovo apparecchio si fonda sulla possibilità di modificare le costanti fisico-chimiche ed elettriche dei tessuti e delle singole cellule in modo da ristabilire il turbato equilibrio, ritarstando le trasformazioni chimiche e anormali dei tessuti tumorali e specialmente quelle relative alla formazione dell'acido lattico che sempre si riscontra (secondo anche i dati del Warburg, direttore dell'Istituto del cancro di Berlino) in quantità eccessive, ed accelerando le riduzioni dell'acido stesso.

«Il dispositivo in parola, che si fonda su quanto di più razionale si conosca oggi nel campo della fisica biologica, ha dato risultati tali anche in altri campi della terapia da non potersi mettere in dubbio la sua azione specifica anche per i tumori in genere, s'intende nelle forme iniziali, e potrà se non evitare gli interventi operativi quando il male abbia raggiunto una notevole gravità, impedire le conseguenze successive ed il riprodursi del male come spesso succede.

«Sempre in base agli stessi principi, con lievi varianti nei dispositivi in rapporto alla intensità e frequenza, sono state istituite lunghe serie di esperienze nel diabete mellito con risultati positivi tali da poter con sicurezza prevedere la limitazione dell'uso dell'insulina ai soli casi di estrema gravità con pericolo di coma e la guarigione definitiva in alcune forme attenuate.

«Negli squilibri del sistema neurovegetativo, tra le cui svariate manifestazioni non ultime per gravità si possono ascrivere le ulcere gastriche e duodenali, l'eczema cronico, le cancrene neurotiche e le simpatosmi in genere, l'equilibrio tende a ristabilirsi. In tutti i casi trattati si ebbero risultati evidenti e validi da confermare in pieno la validità dei principi sui quali è fondata l'applicazione di queste radiazioni come mezzo curativo.

«Queste chiare e precise dilucidazioni fornite in aumento da Bellina, vengono confermate in modo inequivocabile dagli esperimenti praticati che da oltre un anno si vanno svolgendo nel Gabinetto di cure fisiche del dott. Castellani di Udine, appassionato ammiratore e convinto collaboratore del Bellina stesso.

«Per la cronaca aggiungerei che i primi lavori su queste nuove correnti si connettono con gli studi perseguiti dal Bellina e che portano alla concezione ed alla pratica attuazione del «Reattore biochimico», che si intitola al suo nome. Completiamo questi vari esperimenti formativi avvertendo che il Bellina fin dall'inizio del 1932 ha fatto alle stampe una prima breve monografia su «L'elettricità nei fenomeni vitali», studio che ha trovato lusinghieri consensi da parte di eminenti personalità della scienza.

Lo stesso Bellina ha successivamente licenziata e sarà edita in breve una seconda e più esauriente pubblicazione su «Il metabolismo dei carboidrati nel cancro e nel diabete in rapporto all'azione di radiazioni elettromagnetiche per radiazioni elettromagnetiche». Data la competenza dell'autore e la notevole importanza scientifica di questa sua nuova brillante affermazione, detto lavoro è vivamente atteso nel campo medico sia perché si riconnette ad un problema vitale quale quello del cancro, sia perché la novità della concezione fisico-biologica riveste altissimo interesse scientifico.

G. FABRETTO

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 5 pom. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide; Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio; Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede; l'Abate De Scottingen, Primate dei Benedettini; Padre Peitz, S. J.

Gli auguri del patriariato al Papa

La paterna risposta di S. S.

Ieri Sua Santità Pio XI, secondo la consueta usanza, ha ricevuto il Patriato e la Nobiltà romana. Sua Santità si è recato nell'aula del Concistoro accompagnato dalla Corte e scortato dalle guardie nobili e dopo aver fatto il giro dando a baciare la vita la destra si è assiso in trono. Il Principe Colonna assistente al Soglio, cui spettava di rivolgere a nome del patriato gli auguri al Papa, ha letto un indirizzo nel quale ha ricordato il privilegio della nobiltà romana di portare collettivamente gli auguri in questa occasione ed ha ringraziato dell'annuncio dell'Anno Santo straordinario, da celebrarsi nel XIX centenario della morte del Signore invocando dal Papa sempre più abbondanti ammaestramenti che saranno ascoltati sempre da tutti i suoi figli e specialmente dalla nobiltà e dal patriato romani.

Il Santo Padre ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua compiacenza per gli auguri presentatigli da un gruppo così eletto di suoi figli, alcuni dei quali sono legati alla Santa Sede da vincoli che si approfondano nel più lontano passato e tutti da sentimenti di devozione del tutto particolari. Riferendosi poi agli auspici per l'Anno Santo, il Santo Padre ha detto che c'era veramente da sperare che l'Anno Santo porti qualche buona novità e sia certamente migliore di quello passato, non fosse che per la ispirazione, della quale si sentiva profondamente grato a Dio, da Lui avuta, di indire per questo nuovo Anno Santo straordinario.

«E' impossibile che il miglioramento spirituale non porti anche un miglioramento di tutto il resto. Il Divino Maestro stesso ce lo assicura, e benedice. Cercate prima di tutto il Regno di Dio e il resto vi sarà dato». E' con questa fiducia che il Papa guarda all'Anno Santo. Egli ha la certezza che da questo sguardo alto, gli occhi degli uomini torneranno alla terra purificati e meglio vengenti anche nelle cose della terra stessa. L'abbondanza delle preghiere, la propiziazione, il perdono tra gli uomini e di Dio agli uomini dovranno certamente portare qualche gran beneficio all'umanità.

Il Santo Padre concludeva affermando di non dubitare che il Patriato e la Nobiltà romana non verranno meno in questa circostanza al loro diritto e al loro dovere di essere di esempio a tutti con la pietà, la devozione, la compostezza di tutta la vita. E con tale pensiero impartiva a tutti i presenti di gran cuore l'apostolica benedizione.

Le "vittime istriane."

L'augmento del prezzo dei tabacchi

Con recente disposizioni di S. E. il marchese Serrati, Governatore della Città del Vaticano, è stato notevolmente aumentato il prezzo di vendita nell'interno della Città del Vaticano e naturalmente, limitatamente ai soli cittadini vaticani a cui compete il diritto del sigari e delle sigarette. Il provvedimento merita sincera approvazione perché vuol preludere a un progressivo avvicinamento del prezzo dei tabacchi nell'intero della Città del Vaticano a quelli della Repubblica italiana, come fin dall'inizio della vita della Città del Vaticano era stato proposto. Si osserva infatti che l'equiparazione dei prezzi porterebbe a numerosi vantaggi che non sono sfuggiti all'oculata attenzione delle autorità vaticane, e precisamente: eliminazione completa di ogni pericolo, sia di lontano e poco facile ad affluire, di ogni tentativo di contrabbando, equa diminuzione del consumo di sigarette, estere di alto valore da parte di elementi di classe inferiore, che si alimentano oggi ad usare produzione molle fine a che, domani, in circostanze diverse non saprebbero più rinunciare; è, infine, argomento preminente per lo scopo a cui tende, maggiore incasso da parte del Vaticano, il quale potrebbe dedicare alla missione assicurando ad esso in altra non disprezzabile e costante esote.

La firma d'una convenzione italo-svizzera

ROMA. Il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ed il Ministro di Svizzera in Roma, sig. Wagniere, hanno firmato ieri 3 gennaio a palazzo Chigi una convenzione fra l'Italia e la Svizzera per il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze.

Una coltellata arrestata da una monadina

AOSTA, 5. Si può dire che il capo reparto Giuseppe Ballezzati, di anni 31, da Trino Vercellese è addetto alla tratteria Cravetto in Verres, dove la vita alle monete che egli teneva l'altra sera in un taschino del panciuto. Transitando nottetempo in uno stretto sentiero di campagna, per rincasare dallo stabilimento veniva improvvisamente affrontato da uno sconosciuto coltello da una siepe, il quale, senza averlo avvertito, gli vibrava una coltellata al ventre. La punta della lama del coltello, però, incontra la provvidenziale resistenza di una moneta, così che il Ballezzati rimaneva soltanto leggermente ferito. L'aggressore è attualmente ricercato. Sembra che egli abbia agito per vecchi rancori.

La denatalità in alcune città italiane

Rilievi de "La Tribuna"

ROMA, 5. Facendo eco a quanto l'on. Manaresi ha scritto sul Popolo d'Italia circa il triste fenomeno della denatalità di alcune regioni e soprattutto di alcune città, la Tribuna rivela.

Mentre Palermo col 6,97 per mille, Roma col 6,46, Napoli col 5,69, Venezia col 4,04, Milano col 2,87, Genova col 1,14 si mantengono sia pure in varia misura nella eccezionale dei nati sui morti, altre città continuano a morire, poiché i morti superano i nati.

A Torino la diminuzione è del 0,37 per mille, a Trieste del 0,86, a Firenze dell'1,02, a Bologna dell'1,43. E purtroppo le cifre più recenti sono quelle di questa città non sanno uscire da questo preoccupante arretramento. Né è lecito, come si tenta da qualcuno, di parlare ancora a questo proposito della crisi, poiché tutti sanno, che la denatalità

Le organizzazioni serbe nella pertinace azione antiitaliana

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 5. Il Giornale d'Italia pubblica un secondo articolo sull'organizzazione e il funzionamento delle numerose associazioni, che influiscono sulla politica jugoslava per ispirarla contro l'Italia, fiancheggiandola spesso con una attività aperta o nascostamente terroristica.

Nel primo articolo riassunto largamente del nostro giornale, si illustrano le grandi organizzazioni serbe dell'azione antiitaliana: in questo invece si traccia un quadro delle organizzazioni minori, le quali si possono ripartire in tre diversi gruppi secondo il loro particolare carattere. Il primo gruppo, organizzazione del fuoruscismo allogeno attratto dalle province italiane con finalità politiche e militari, è di terrorismo. Il primo gruppo cui spetta la propaganda appartengono le seguenti organizzazioni: «Rappallo», che come dice il nome ha per scopo di rappresentare una permanente protesta al trattato di Rapallo dal quale è venuta la definizione dei confini tra l'Italia e la Jugoslavia. Essa manifesta la sua attività ogni anno, due mesi prima dell'anniversario del trattato per il quale prepara adunate, dimostrazioni e manifesti. E' composto per la maggior parte di studenti universitari di nuova fra i suoi capi Bussan Ekar, noto ornatista e propagandista antiitaliano.

Soca (Isone) Società irredentistica, che ha sede a Lubiana presieduta dal Sindaco di questa città dottor Dinco Puc. Presiede alle manifestazioni antiitaliane nella Venezia Giulia e commemora ogni anno l'incendio del Narodni Dom di Trieste.

Slovenski Club di Zagabria, che costituisce il centro di propaganda per i giovani, presieduta dal fuoruscito goriziano dottor Ivan Carnes, particolarmente attivo nel goriziano.

Kolosepske Sten (Circolo delle sorelle serbe) che comprende le signore delle maggiori famiglie serbe, raccoglie fondi per i cetnici e per i fuorusciti slavi ed è presieduta dalla Dama di corte, signora Grulich.

Del secondo gruppo, che riunisce il fuoruscismo slavo e serbo, si può dire di documenti un preteso irredentismo slavo antiitaliano, fanno parte numerose organizzazioni.

La più importante l'istria, che ha la sua sede a Zagabria. Al 1.º gennaio 1930 la società contava 2.500 iscritti a Lubiana e 3.000 a Maribor, e soprattutto dopo il colpo di stato, quando tutti i movimenti politici autorizzati passarono sotto il controllo di Belgrado, che l'istria prende forza ed importanza, finanziata e favorita dall' autorità centrale, che ne centro direttivo di tutto il fuoruscismo istriano e goriziano con azioni e comitati di vario nome. Una sezione delle più attive è il Comitato di Zagabria per le vittime istriane.

Un'altra sezione molto attiva è il Club studentesco istriano costituito esclusivamente di studenti universitari istriani emigrati.

Nel 1929 l'istria ha istituito un fondo «Gortan» al quale sono affluiti in verità assai scarsi contributi non più di 24 mila dinari per l'indifferenza della popolazione che non segue il suo movimento.

Il "Foglio d'Ordini della Marina"

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 5. Il C. T. Espero il 7 dicembre u. s. è rientrato in Patria da una missione in Estremo Oriente durata 10 mesi, svolta e condotta a termine in maniera molto lodevole. La perfetta efficienza del materiale e in particolare dell'apparato motore nonostante il prolungato intenso cimento, e il grado di addestramento raggiunto dal personale hanno consentito al C. T. di riprendere subito il proprio posto nella seconda flotta. Rivolto pertanto molti elogi al comandante capitano di corvetta Luigi Corsi per il modo in cui ha tenuto il comando e agli ufficiali e all'equipaggio del C. T. Espero.

Il cap. di vascello Giuseppe Romagnolo è stato nominato presidente del Tribunale Militare Marittimo di La Spezia. Il cap. di vascello Antonio Pastori è nominato membro ordinario del Comitato proietti delle navi. I seguenti marescialli sono stati promossi sottufficiali di vascello: Pier Vincenzo di Domenico, Giulio Marconi, Ennio Modena, Giuseppe Ghidini, Giulio Contreas, Alberto Oldoini, Innocenzo Barusa, Giuliano Prini, Fabio Pigarelli.

Il cap. G.R.E.M. cat. torpedinieri in ausiliaria Carlo Gambarà, La Spezia, è collocato a riposo.

Massoneria e terrorismo

Dalla Jugoslavska matka dipende pure l'O.R.I.E.M. organizzazione dell'emigrazione slovena che ha carattere nettamente terroristico. Ha un'organizzazione di propaganda in «primorski blas» e sezioni a Zagabria Susat e Maribor. Al 1.º gennaio 1930 contava 2.500 associati a Lubiana e 3.000 a Maribor. Primo presidente dell'Organ è stato un funzionario di polizia di Lubiana ben noto anche agli italiani, Fachin. Si hanno forti sospetti che l'associazione mantenga anche a Trieste un comitato di collegamento non ignoto ai consociati jugoslavi i quali organizzano espatri clandestini, propaganda occultata ecc. Dissolto dopo il colpo di stato è rimasto più vivo che mai profeta del governo di Belgrado. Una parte dell'Organ si è travasata in una nuova società il Proevta tabur il cui statuto è stato approvato dalla polizia di Lubiana il 30 marzo 1930. La società alloggia al secondo piano dell'albergo Tivoli di Lubiana.

Pure a Lubiana e più precisamente nella cittadina industriale di Krani, a 29 chilometri a nord di Lubiana, si è costituita il 17 maggio 1931, una società dal nome Zaria (Aurora). Una parte dei fuorusciti alogeni della Venezia Giulia.

Alla inaugurazione cui hanno partecipato insieme alle bandiere delle varie associazioni antiitaliane le bandiere abbrunate di Trieste e Gorizia, un tale prof. Golan ha invitato gli associati ad un attivo lavoro di propaganda.

Le signore serbe

La Società «Principessa Zorka», costituita a Zagabria riunisce le signore serbe esistenti nella capitale croata ed esponenti della burocrazia serba.

In tutte queste società, quelle di studenti sono poi le più numerose e turbolente. Sono da segnalare oltre le già nominate la Cesa degli studenti universitari di Lubiana, il Club accademico istriano, che pubblica il 15.º Studenteske Novine.

Le organizzazioni che più direttamente svolgono una attività criminale, sono la Miada Jugoslavska, il Club giovanile jugoslavo schiffa costituito a Lubiana il 10 giugno 1931, con l'adesione di elementi ortuciani. Alla festa dell'inaugurazione avvenuta al solito albergo Tivoli di Lubiana, evidentemente specializzato per questa impresa, erano state portate le bandiere di Trieste, Gorizia, Fiume e le fotografie di Gortan e dei fuorusciti di Bassovizza, onorati per gli assassinii commessi in territorio italiano.

Il Presidente del comitato organizzativo, tale Mermosella Mitrovlav, pronunciò un discorso incendiario. Nel novembre 1928 fu fondata nella Dalmazia settentrionale un'Associazione della Jugoslavska nazionalista serba «la S.R.N.A.C.» con caratteri pan-serbi.

Dopo il colpo di stato fu inquadrata nella Narodna Odbrana.

Ancora a Lubiana si è costituita una associazione dei Giorni Braje, che significa i «fratelli nati» fra studenti.

Questa società adotta perfino un circolo. Alcuni arresti compiuti nel dicembre 1930 hanno fatto luce su questa società criminosa. Gli arrestati sono stati trovati in possesso di manifesti insurrezionali contro l'Italia, di bombe sipe, di tubi di esplosivi destinati al monumento italiano di Piedimonte del Calvario.

Gli esami negli Istituti nautici

ROMA, 5

Un decreto ministeriale dispone che nelle sessioni estive ed autunnali dell'anno scolastico 1932-33, non sedi degli esami di licenza, per i candidati esterni, i Regi Istituti nautici di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Trieste e Venezia.

Vincite al lotto per circa un milione

MESSINA, 5

A Licata, in provincia di Agrigento, sono avvenute forti vincite al lotto ammontanti a circa un milione sulla ruota di Palermo, coi numeri 1, 8, 55 e 90. La quaterna era stata giocata da molti cittadini in seguito alla morte per asfissia di un povero vecchio che viveva da solo.

ABBONAMENTI 1933

Un anno . . . L. 52,—
Un semestre . . . „ 27,—
Un trimestre . . . „ 14,—

ABBONAMENTI 1933

Un anno . . . L. 52,—
Un semestre . . . „ 27,—
Un trimestre . . . „ 14,—

ABBONAMENTI 1933

Un anno . . . L. 52,—
Un semestre . . . „ 27,—
Un trimestre . . . „ 14,—

ABBONAMENTI 1933

Un anno . . . L. 52,—
Un semestre . . . „ 27,—
Un trimestre . . . „ 14,—

ABBONAMENTI 1933

Un anno . . . L. 52,—
Un semestre . . . „ 27,—
Un trimestre . . . „ 14,—

ABBONAMENTI 1933

Un anno . . . L. 52,—
Un semestre . . . „ 27,—
Un trimestre . . . „ 14,—

RIMEDIO SECOLARE
PASTIGLIE
MARCHESENI
CONTRO LA TOSSE
S.A. BELLUZZI - BOLOGNA

“Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarrhi acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate.”
AUGUSTO MURRI

Ogni cattolico può formarsi in poco tempo e con poca spesa una biblioteca di Santi ad bonandoni a

“LUCI DI VITA”
OGNI ANNO 6 VITE DI SANTI
Abbonamento annuo L. 6,90
Ogni volumetto è di circa 128 pagine in ricca veste tipografica.

Per gli ABBONAMENTI dirigere cartolina vaglia a

“LUCI DI VITA”
PIAZZA S. MARCO 1
GIANNOTTI - LUCCA

Collezione utilissima in ogni famiglia
Indispensabile in ogni biblioteca di Associazioni

PUBBLICAZIONI PER IL 1933

1. G. Casati
2. L'Apostolo del Giovani
3. Il Giglio di Padova
4. B. Bertini
5. Come un raggio di sole... (S. Domenico di Guisano)
6. G. Garibaldi
7. S. Francesco d'Assisi
8. G. Modena
9. Il Padre dei Poveri (S. Vincenzo de' Paoli)
10. G. Casati
11. La Ven. Gemma Galgani

S. ANTONIO / BA T

LUNARIO - Nuova splendida ed...
re un'ottima carta formata...
Immagine di S. Antonio e completamento di...
te le indicazioni vigile ecc ecc...
L. 2,50 in più Versare nel Conto Corr. BOLOGNA
N. 2424 intestato alla LIBRERIA BONOMIA
Via Altabella N. 8 - Palazzo Arciv. BOLOGNA

IMMAGINI DI S. ANTONIO ABATE
a colori - economiche
formato grandissimo 32x43 L. 12,- al 100 per
• grande 22x23 L. 7,-
• medio 11x16 L. 3,-
• piccolo 7x11 L. 2,-

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE PROF. F. PANCRATI
della R. Università di Padova

Gradinata - Incendio - Partiti - Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direzione Generale in VERONA
Via S. Eufemia 43 - Palazzo proprio

Consultazioni per
MALATTIE INTERNE
POLMONI CUORE STOMACO
INTESTINO RINI RIOMBA

APPELLO PER GLI ASPIRANTI A BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione dei Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perchè:

- 1.º — La «CATTOLICA» è l'istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;
- 2.º — La «CATTOLICA» è la Compagnia fiduciaria della F.A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;
- 3.º — La «CATTOLICA» ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quelli parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

IL CARROCCIO

La valorosa rivista di pensiero e di azione per i giovani: problemi, fatti e uomini dell'ora presente sono studiati, valutati, esaminati alla luce dello spirito cattolico. Riviste di formazione, di informazione, di critica: per illuminare le menti e la coscienza della nostra generazione. * Vi collaborano numerosi, noti e amati scrittori cattolici italiani e stranieri.

ABBONATEVI E
ABBONATEVI

IL CARROCCIO

L'ABBONAMENTO ANNUO è di Lire 14,— per l'Italia e di Lire 25,— per l'Estero

PIO VII

DI ERNESTO VERCESI

È un libro che ha già il suo pubblico un poco eterogeneo, se si vuole, ma fedele. Combattente sulle antiche trincee, Vercesi resta, fra noi, il tipo del sacerdote ante-guerra in ordine di tempo, e sempre al suo posto in tutti i tempi. Egli viene da quella sana borghesia lombarda in cui oggi scarseggiano le vocazioni ma che diede ieri i più forti combattitori per la causa cattolica: piena ad un tempo di buon senso e di coraggio; studiosa ma senza eccessi; anche quando ha vissuto fra i libri i decenni migliori; non stramiera alle voci del passato, ma attenta al presente; che ama le idee semplici e semplifica senza misericordia e respinge a priori ciò che non è lineare quasi sempre a ragione; che fu teomorfista con patriottismo e patriota senza avvedutezze inutili e dannose alla causa stessa del paese. Questo per l'uomo. Per lo scrittore c'è qualcosa di più.

Come tutti i giornalisti che riescono a farsi scrittori, che esulano dal castello di carta della contingenza per raccogliersi più alto, dove non giungono che i motivi essenziali del quotidiano tumulto, Vercesi porta con sé, sia pure con qualche difetto, l'instimabile esperienza di chi è abituato a sentire, nell'immediatezza del fatto, la risonanza intima di ciò che durerà. Solo l'orecchio del montanaro vi scorge, nel silenzio alpino così pieno di vaste armonie, c'è l'impeto di note altissime ogni petto gentile, il gorgoglio umile e lontano della fontana. Di più, può dire che l'esser prete e giornalista insieme, ha, se è possibile, ancor meglio acuito nel suo spirito inespugnabile senso. Che è lo detto, senso dell'eterno: quello che salva le cronache e fa chiamare storie dai nepoti; che colloca Dino Compagni e i Guicciardini sulla stessa latitudine dei filosofi; che ci fa inchinare allo storico come davanti al costruttore che raccoglie con avara passione, fra la prodigialità innocente dei più, ciò che è il bene più vero degli uomini: il sangue le lacrime gli eroismi ond'è fatta la sostanza della civiltà, ossia della coscienza di essere, che a sua volta è virtù immanente di tradizione, soffio fecondo che viene dai secoli e che nobilita gli spiriti, prepara i cuori a cose alte e degne.

Il duello fra Napoleone e Pio VII è un tema tentatore. E' intanto, il duello fra due uomini così diversi e insieme così ugualmente e immancabilmente italiani che ne nasce subito un pathos pieno di musica e di profonde dissonanze e di assonanze misteriose. Se, anche vogliamo immaginarci scesi dai loro troni, Napoleone e Pio VII, il condottiero dai rai fulminei il Benedetto di modesto ingegno nelle cui vene scorreva il sangue di due nobili schiatta italiane, ci ricordano pur sempre quel che Alfieri scrisse e il Taine volle ripetere nel suo vasto profilo napoleonico: la pianta uomo non cresce altrove così vigorosa come in Italia. La mia impressione non giunge sino a farmi tentare un profilo dell'uomo Napoleone, né voglio far torto ai lettori; mi è invece lecito ricordare a testimonianza di una donna geniale, Madame de Staël: «Egli non era né buono né violento, né dolce né crudele, alla guida degli individui a noi noti. Un tal essere, senza pari, non poteva né ritenere, né far provare della simpatia... Nessuna emozione del cuore poteva agire su di lui. Egli considerava una creatura umana come un fatto o una cosa, e non come un simile». Egoismo infinito, dunque: servito dal genio! Chiunque lo avvicini, ne ha una indistinta sensazione di timore. Ed è logico che la Staël possa ancora aggiungere: «Un principio generale di cui si spaventava come una sciochezze o come un nemico». Quando quest'uomo in piena battaglia, alla vista del Maresciallo Lannes, che colpito a morte, diceva: «Improvvisamente la sua folle ambizione, lascia scorrere alcune lagrime su quel suo classico volto percaro e impassibile, i presenti ne sono colpiti come alla vista di un miracolo.

Dall'altra parte un italiano-prete, buono, affabile, condiscendente; che ha, e come, dei «principi generali» nel cuore e nella mente, cui ha votata la vita, e che è pronto a difendere sino alla morte, con reale semplicità: ha nemici l'immenso potere del padrone d'Europa, le sue minacce, le sue lusinghe, la sua ferocia, la sua astuzia; vicino a sé l'insidia, il tradimento, la codardia; ovunque le parole della prudenza stolta: un certo momento egli ne è preso, è tormentato, dal «... martirizzante» che gli è accettato o subito o plaudito dai più sia ragionevole, giusto, nell'ordine delle cose... Avrà un istante di debolezza. Ma la cancellerà subito e dirà quelle parole che — secondo il De Vigny e il primo Daudet — fan parte ormai della tradizione, della letteratura e della storia francese: «accomodatevi al ricordo di quelle parole durissime, ma un Napoleone sarà impossibile in Francia, dove, se l'imperatore si veniva con un anticipo di cui non si vuol far a meno e che, se ha avuto i suoi torti, ha pur dato alla casata un lustro inimitabile il Papa si ama; e si ama anche per aver saputo tener a

segno quel caro prepotente d'un antenato. Formidabile debolezza! E' tutta una definizione. Qui più che al classico duello fra Cesare e Piero siamo di fronte al duello fra la Chiesa e la Rivoluzione: battaglia aspramente combattuta, nei conflitti della quale è la sostanza stessa del nostro tempo. E' quasi inutile soggiungere che il giudizio di Napoleone: «la rivoluzione è finita» (proclama ai francesi del 15 dicembre 1799) è uno dei suoi errori, forse il suo errore capitale, e storicamente falso per universale consentimento. Era facile, o poteva sembrar facile ed allettante, dursi a qualche giudizio alla De Maistre, liquidare la «liberté d'opinion» con due parolette d'occasione, condire il tutto con un inno o con una predica delle solite, e finire trionfalmente il libro così. Ma ciò non sarebbe stato né intelligente né giusto né onesto. E' soprattutto, quella non sarebbe stata storia ma storiella. Ernesto Vercesi ha capito che in quel modo non si serve la verità, e tanto meno la Chiesa. Ha tagliato nel vivo, con un coraggio che ameremo più diffuso fra i nostri. Ha voluto vedere nella vittoria il senso della vittoria, ossia «la misteriosa politica della Provvidenza» quella che ha dato alla Chiesa — sono sue parole — «il risultato definitivo che al tramonto del secolo XIX il cristianesimo in genere, e il cattolicesimo romano in specie, era più forte, più robusto che all'alba dello stesso secolo». Questo è pensare vasto e sicuro: ed è la trama di tutto il libro.

Del dramma, Vercesi ha però colto il lato più religioso, ossia più vero, commentandolo col versetto del «Magnificat»: *Deposuit potentes de sede, et exaltavit humiles*. Dovete intendere l'*humilis* nel suo significato più gentile. E' la dolcezza, è l'amore, è la pietà: è la vittoria eterna del più santo sul più malvagio. Napoleone scrive nelle sue pagine Austerlitz; Pio VII lascia quel che disse a un osinato che non voleva levarsi il cappello: «Scopritevi, giovanotti! la benedizione di un vecchio non vi farà male». Quando quel vecchio è il Papa, e il Papa è Pio VII prigioniero, Austerlitz, francamente, non la vince. «... et exaltavit humiles». «Dio scrive Don Vercesi, non si deve soltanto attraverso il principio di causalità. Lo si vede, lo si sente attraverso la storia, in cui la forza e la mansuetudine dicono l'ultima parola sui potenti che passano come meteore, dopo d'aver assolto una missione tracciata dall'Altissimo. Siamo lontani, badiamo, da una concezione deterministica della storia; notiamo invece anzitutto un metodo severo di raccolta dei fatti; poi la ricerca delle cause; infine il giudizio, che sprigiona dalla logica stessa delle cose. Osserviamo un momento.

Nel forte capitolo introduttivo, polemizzando con Benedetto Croce, Vercesi osserva che, secondo il liberalismo, «la libertà e la libertà politica dovrebbero scaturire dall'agnosticismo stesso, vale a dire dal fatto che non esisterebbe una verità autentica, e quindi tutte le opinioni sarebbero logicamente, egualmente buone». Il Nostro non si lascia andare a osservazioni venienti ma si ferma, come sempre, ai fatti. Piaccia al liberale e al filosofo Croce parlare di «miti non meno di Dio e del Diavolo (Teoria e Storia della storiografia, pagina 58)» quando «siano concepiti come motori esterni ai fatti»: bisognerà dunque credere che un mito — quella libertà che, secondo l' Hegel, caro all'idealista napoletano, è graduale conquista di sé stessa o della sua propria coscienza attraverso la storia — abbia misteriosamente presieduto alle fortune di Napoleone, come poi gli abbia capricciosamente voltato le spalle, condannandolo. Vercesi, se è lecito dirlo, sa meglio sentire la storia, e, senza false idolatrie, ha un metodo più modesto ma più sicuro. Egli riprende — credo per la seconda volta, nei suoi libri — l'Omelia del Cardinale Chiaramonti, che è tutto un inno alla giusta, alla ben intesa libertà. Si apre con questa Omelia il secolo, che si «cuderà con la «Rerum Novarum». Non mi nascondo che l'avvicinamento è molto audace: ma gli è che il fatto è più eloquente del giudizio, o dell'impressione. E il fatto è innegabile. Vedremo il Tocqueville scrivere nel suo «Ancien Régime et la Révolution»: «La libertà, tolta la religione, è morta; il dispotismo può stare senza la fede, ma senza la fede non può stare la libertà». E P. Rossi, qualche ora prima di morire, dirà nel suo ultimo discorso queste parole, che hanno l'impeto di un inno trionfale: «Dio non muore, la Chiesa non muore, il Papato non muore!... La umana libertà può operare con loro e contro di loro; ma anche quando crede di aver operato senza di loro si trova che essi sono stati la misteriosa ma vera e profonda ragione delle sue opere, e senza volerlo, o li ha glorificati o li ha vendicati; i altri — o se stessi, volgendosi a un avvenire del quale è raccogliitrice, spesso fattrice, la Chiesa stessa e il Papato per il Regno di Cristo».

Piero Malvestiti



MANIFESTAZIONE

Facciamo largo, gente. I personaggi sono importanti davvero; il corteo lungo, che non finisce mai di passare, giacché ogni anno di questi giorni si risonda, e tra l'andata e il ritorno impiega, forse, i dodici mesi interi. Sono tre re: si amano come tre fratelli e non ambiscono l'uno il regno dell'altro. Camminano di comune accordo, sulla stessa strada, e a passo uguale, con lena serena — così incantevole tra uomini, più incantevole tra re. Il loro corteo è generosamente lungo perché han voluto associare molti alla gioia di questo viaggio. Ma non hanno propositi di conquiste terrene. Si sono mossi per la candida parola di una stella e cercano di un bambino nato da poco, per amarlo sino a farsi suoi servi. Meglio un'ora nella sua capanna che mille anni nelle reggie d'oro. Passino i re che non turbano la pace della terra percorsa da loro: ai quali non resistono i confini perché essi han-

no diritto di transito dovunque c'è un cristiano nel giorno dell'Epifania; davanti ai quali s'immbrano cattivi sogni le divisioni di sangue e di pensiero, perché il Bambino di cui vanno in cerca è l'aspettato da tutte le genti. Il viaggio diventa di anno in anno più lungo, a mano a mano che la stella viene avvistata e seguita in altri punti della terra, da altre creature. Più folta di anno in anno, — come albero i cui rami son più numerosi che le stelle in cielo — la moltitudine che fa ala... Piccoli, stinti, pur d'essere, sotto l'ondeggiare dei cammelli, mentre si snodano, sulle strade di pietra, colori inimmaginabili, che ci rubano gli occhi e che non sapremmo ridire quando le strade riprenderanno il loro aspetto di ogni giorno. Con pompa grande, o re di oriente, portate scettro e corona, manti, e chissà quanti altri mai segni d'imperio tranquillo. Chi vi uguaglia?

Chi vi si potrebbe accostare, mentre passate, senza vergognarsi, quasi della sua impotenza scialba, della sua dignità frusta? Eppure, a guardarvi dentro gli occhi che hanno già veduto il Bambino nella stalla, noi riconosciamo noi stessi, poveri, in voi, re; e il nostro viaggio umano nel vostro, che par favoloso. Voi dalle reggie d'oro (di che cosa altro potrebbe essere?) alla capanna... Noi dalla nostra capanna (come si può chiamare se non così quest'abitazione terrena?) alla reggia del Paradiso. Voi a camminare, camminare e camminare perché Dio vi si manifesti nel Bambino e vi accetti per servi, la fronte contro terra. Noi a camminare e camminare, perché il Bambino di cui siamo servi a mantenti ci si manifesti nella gloria del Padre e ci faccia re. Più che re, saremo, e porteremo inimmaginabili segni di un impero beato, nell'Epifania dei cieli. P. D.

La terra trasportata dall'acqua

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

DENVER, 5 nov. — Importanti ed interessanti esperimenti su larga scala di diversi metodi atti a frenare e ad arrestare le erosioni dei terreni da parte delle acque torrenziali e delle precipitazioni atmosferiche sono attualmente in corso nella contea di Chaffee, nel Colorado, da parte del Servizio Forestale degli Stati Uniti. Questi esperimenti sono i primi del genere finora tentati in tutto il mondo e rappresentano quindi una assoluta novità, i cui risultati sono attesi con vivo interesse dai tecnici forestali d'ogni paese dove il problema dell'erosione dei terreni è maggiormente sentito.

Il lago Colorado Una speciale importanza questi esperimenti hanno soprattutto per gli Stati americani occidentali, poiché in questi Stati tutti gli anni migliaia di tonnellate di terra vengono trasportate verso i mari dai corsi d'acqua impetuosi di natura torrenziale che attraversano in molti punti questa regione dove formano una fitta rete di corsi affluenti e tributari, che in grandissima maggioranza sono attivi durante la stagione invernale soltanto. Il fiume Rio Grande per esempio ogni anno trasporta oltre 30.000 sacche fatte di materiali silicei (quantità sufficiente a formare uno strato dello spessore di 304 millimetri su una estensione di 4000 metri quadrati), che deposita nel lago artificiale di Elephant Butte, nello Stato di Nuovo Messico.

Così pure i tecnici calcolano che l'enorme lago artificiale che verrà formato dallo sbarramento del fiume Colorado, tra l'Arizona e il Nevada, per mezzo della diga Hoover attualmente in costruzione, in un periodo di tempo variabile da un minimo di 52 a un massimo di 100 anni verrà colmato totalmente dai depositi di materiali silicei approntati dalle acque del fiume Colorado, a meno che non si provveda per tempo a trovare un metodo efficace per impedire l'opera di erosione delle acque del fiume durante il corso superiore prima che vadano a gettarsi nel lago artificiale. Questi esperimenti sono attualmente in corso di effettuazione nella contea di McGehee, tra Buena Vista e Ralphy, Colorado; questa località è stata scelta appositamente poiché in essa sono effettivamente presenti tutte le condizioni essenziali per questo genere di esperimenti, ed i tecnici la ritengono una località veramente ideale per questo scopo. Durante l'epoca oramai lontana del febrile attività mineraria di cui il Colorado fu teatro parecchie decine di anni or sono, tutte le colline ed ogni altra elevazione del terreno ricoperta di foreste vennero completamente denudate; gli alberi vennero abbattuti a centinaia di migliaia ed il legname ricavato venne adoperato nella costruzione delle gallerie delle miniere.

Pascoli sterili Dopo questo disboscamento radicale effettuato in brevissimo tempo la regione rimase completamente priva di vegetazione d'alto fusto; successivamente all'opera di disboscamento, tutti i terreni, così spo-

gliati di alberi vennero sfruttati intensamente per parecchi anni come pascoli estivi per le grandi mandrie di bestiame degli allevatori locali, e perciò il pascolo intensivo continuò, dopo un certo numero di anni finì per privare completamente di qualsiasi forma di vegetazione questa regione un tempo piena di verde. Il risultato di questa duplice opera di spogliamento fu di lasciare completamente scoperto il terreno alla merce degli elementi naturali; il suolo completamente nudo, senza più neppure un filo d'erba, e costituito in gran parte da una formazione di granito disintegrato, facilmente friabile ed asportabile, si ben presto per soggiacere completamente all'opera disintegratrice della erosione naturale. Le piogge violente ed abbondanti dei periodi estivi scavarono nel suolo dei solchi profondi, asportando il terreno sottostante e andando a finire nei numerosi corsi d'acqua che si gettano giù per la vallata dell'Arkansas dove un po' per le frequenti alluvioni dovute al corso non regolato di questi corsi d'acqua, un po' per l'uso fatto dell'acqua di questi fiumi a scopi irrigui, il materiale siliceo si è lentamente accumulato sui fertillissimi terreni coltivati di questa vallata dove ha formato gradualmente uno strato sempre crescente che man mano distrugge ed annulla il valore agricolo di questa regione.

Pietre e alberi per dighe Numerose squadre di operai sotto la direzione del Capo Forestale della regione, Allen S. Peck, di Denver sono da tempo al lavoro nelle vicinanze delle sorgenti del corso d'acqua che scorre nella gola di McGehee, e che si trovano ad una distanza di circa sette chilometri al di sopra del punto dove questo corso si getta nel Trout Creek. A distanza di quattro o cinque metri l'uno dall'altro nel letto di questo torrente sono stati costruiti degli sbarramenti bassi di grosse pietre, in modo da trasformare il corso del torrente stesso in una serie di rapidi; non mano che si scende più in basso, verso lo sbocco nel Trout Creek questi sbarramenti diventano sempre più alti in alcuni punti gli sbarramenti sono fatti invece che per mezzo di pietre per mezzo di grossi tronchi d'albero saldamente piantati nel letto del torrente per tutta la sua larghezza, quando le acque non possano girarvi intorno alle due estremità; i pali sono legati tra loro per mezzo di fili metallici.

L'idea che ha suggerito la costruzione di queste piccole dighe rudimentali a questo, cioè che le acque alluvionali scendendo giù per la gola durante il periodo delle piogge verranno per un qualche istante arrestate nelle loro marce verso il mare e sufficienti a depositarsi nel fondo di una parte del materiale di erosione in esse contenuto. Centinaia di questi sbarramenti eretti lungo tutto il corso del torrente dal punto dove nasce fino ad una breve distanza dal punto dove esso si getta nel Trout Creek, dovrebbero essere

sufficienti a far perdere durante il cammino una buona parte o quasi tutto il contenuto di materiali d'erossione che queste acque portano con loro prima che vadano a confondersi colle acque del Trout Creek.

Gli scherzi impressionanti dell'elasticità della terra (Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 5 nov. — Una volta durante ogni 24 ore Londra, Roma e Parigi, tanto per citare le città più importanti, si allontanano da New York di circa 20 metri, come se questo si trattasse delle prime tre da una parte e l'altra dalla parte opposta, sulle due estremità di una fascia elastica che una volta al giorno venisse tirata in modo da farla allungare di una ventina di metri circa. Però è bene avvertire subito, affinché i londinesi o i romani o i parigini eventualmente allarmati da questa notizia, non si preoccupino eccessivamente, che questo allontanamento quotidiano tra i paesi situati sulle due opposte sponde dell'Atlantico non dura che un istante brevissimo, dopo il quale tutto torna a posto come prima, e la distanza rispettiva tra quelle città torna ad essere quella normale.

Il curioso fenomeno di elasticità della terra sarebbe stato ampiamente e brillantemente descritto alla recente riunione annuale della Società Americana per il Progresso delle Scienze da un noto scienziato americano, il dott. Harlan Stead, della Università Wesleyana dell'Ohio, e confermata autorevolmente da un altro studioso, il signor Alfred Loomis. Questi due scienziati dichiarano di avere accertato in modo indubbio che quotidianamente si forma nella crosta terrestre una protuberanza in seguito all'azione dell'attrazione lunare; questa protuberanza si sposta man mano sulla superficie della Terra seguendo il corso della Luna, la cui forza di attrazione è tale da riuscire ad allungare perfino le rocce massicce più dure come se fossero invece di gomma elastica facendo così aumentare temporaneamente la distanza che separa normalmente due punti che si trovino sui due lati della protuberanza stessa.

Eclissi totale di sole per il 1934 (Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 5 nov. — Secondo una comunicazione ricevuta in questi giorni dall'Ufficio dei Servizi Meteorologici del Governo americano da parte del prof. Frank Schlesinger direttore dell'Osservatorio Astronomico della Università di Yale, il 13 febbraio dell'anno prossimo 1934 vi sarà un nuovo eclisse totale di sole. Secondo le previsioni del professor Schlesinger, il fenomeno però sarà visibile soltanto da un'unica località, e precisamente dalla piccola Isola di Losap, che si trova in prossimità della linea dell'Equatore, un po' a nord, nell'Oceano Pacifico.

TORINO

E L'ACCADEMIA MILITARE

TORINO, gennaio. Appena il tempo di scoccare le 17 alla torre-orologio — ove è collocata la grande campana offerta nel 1676 da S. A. R. Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, fondatrice della R. Accademia — ed ecco spalancarsi il portone interno e, come per incanto, presentarsi l'aurora di una balza folta di giovani eleganti e compassati nella militare divisa grigio-verde. Advantata mirabile d'italiana giovinezza e di forza che si riversa in massa lungo la via Giuseppe Verdi e si dirige verso l'Industria verso una meta prestabilita. Qualcuno è solo, altri in gruppetti di due o tre. Si mescolano fra la moltitudine che passeggia sotto i portici di via Po e di Piazza Castello.

Sono gli accademisti? Vestono alla stessa foggia e colore di quella degli ufficiali: uniforme di panno di grigio con bavero di velluto nero fustato in oro. Pantaloni con bande di velluto nero fustate in cremisi. Capi con o senza pennacchietto nero. E sono alti, smilzi, sotto la mantellina grigio-verde. L'uscita è alle 17,5, il reingresso alle 18,20, un'ora e quindici minuti in tutto. Non c'è dunque tempo da perdere. L'orario stabilisce venti minuti per indossare la divisa da passeggio sufficienti se si pensa che basta un nonnulla durante la rivista che precede la libera uscita per mandar all'aria ogni disegno, mentre proprio lì a pochi passi di distanza qualcuno forse sosta in attesa. D'altronde l'ordinamento degli studi e delle istruzioni parla chiaro. Poi vi sono dei doveri generali, primo fra tutti quello di formarsi un corredo di cognizioni e di qualità morali necessaria in chi fonda il proprio stato nella carriera dell'armi ed aspira a percorrere un onore.

Con la distinzione del tratto, con la teatralità e generosità dell'animo, uniformandosi, anche nella piccole cose e nelle quotidiane relazioni con i colleghi e con le altre persone che si collegano a lui, a quello spirito d'abnegazione che deve dipendere una nota caratteristica, valieno deve studiarvi di meritare stima e benevolenza da tutti. Egli serba in ogni circostanza contegno decoroso e fucinato ed educato. Ecco perché anche a fatto che il collo allievo del saluto rispettoso per istrada al proprio compagno.

La cifra reale Una delle caratteristiche dell'uniforme, finché non venne estesa anche agli altri istituti militari italiani, fu la cifra reale, distintivo che si può notare sulla manica sinistra della giubba dell'allievo che durante un semestre abbia tenuto una condotta lodevole sotto ogni rapporto, sia reputato idoneo nelle istruzioni militari e non abbia ottenuto punteggi inferiori a 100 nelle materie di studio. Esso è istituito dal conte di Robilant, governatore generale dell'Accademia, nel 1816, un anno dopo il nuovo ordine d'istituzione della Reale Accademia Militare emanato da Vittorio Emanuele I. S. A. R. Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, per avere dato compimento alla fondazione dell'Accademia Reale divisa dal marito Carlo Emanuele II prima di morire: nel 1675 (anno in cui, alla presenza di lui, aveva luogo la posa della prima pietra dell'edificio) è ricordata nella benemerita fondazione dell'Istituto, Vittorio Emanuele I deve essere considerato come il secondo fondatore della R. Accademia.

Istituita da questi con l'intendimento di addestrare giovanetti a riuscire col tempo ufficiali, l'Accademia venne assolvendo veramente tale compito per tutte le armi. Più tardi, nel servizio di diritto pubblico, studio, servizio ed amministrazione subirono delle modificazioni. Solo nel 1860, dopo alterne vicende, forme e sistemi d'ordinamento, fu riconosciuta su quelle basi, sulle quali esiste tuttora, il 1882 segnò l'inizio della sua nuova vita poiché, cessando di essere istituto prettamente piemontese assunse impronta italiana, specializzandosi contemporaneamente nel solo reclutamento degli ufficiali d'artiglieria e del genio. Ripresa nel 1923 il nome attuale di R. Accademia d'Artiglieria e Genio.

Mentre l'edificio con il doppio ordine di gallerie, a opera del conte Amadeo di Castellomonte, l'ala che chiude il cortile di fronte all'ingresso principale è di Filippo Juvara. Attiguo è il maneggio detto del Chiabasso costruito dal conte Benedetto Alfieri. Nell'interno la Cappella, dove viene celebrata la Messa domenicale. Ricca la Biblioteca fondata nel 1816, che raccoglie più di 25.000 volumi, oltre preziose raccolte di carte antiche e recentissime (argomento prevalentemente storico-militare e non poche opere rare).

Patrimonio di memorie Mentre nel cortile è stato elevato un basamento ricordo ai Caduti, sotto i portici dei loggioni sono state collocate le lapidi di coloro che già allievi dell'Accademia, onorarono con virtù di opere e con eroismo di sacrificio la Patria, lasciando la vita sui campi di battaglia nella guerra dell'indipendenza, nelle imprese coloniali, l'Intanto, a cura diligente ed appassionata del maggiore Corasso, si va aumentando di giorno in giorno il patrimonio delle memorie. Si vanno ordinando svariatissimi e numerosi ricordi storici di tutte le imprese, di tutti gli ufficiali già allievi della Accademia, caduti in guerra, raggruppati intorno a lapidi, su cui ricoprono i nomi degli ex-allievi decorati di medaglia d'oro: 26 della campagna del 1848 a quella di Libia; 15 della Grande Guerra. Tradizione ininterrotta di ardimento e di opere gloriose che fanno ripensare al motto dell'Accademia: *facere et discere extrinse et intrinse*.

Uno Stato Maggiore Atmosfera di fiere ricordanze nelle due sale del Museo: sacario inaugurato da S. A. R. il Principe di Piemonte sette anni or sono, nel giorno di S. Barbara. Ma il vecchio palazzo dell'Accademia pur mantenendo inalterato l'aspetto imponente e severo impresso dalle linee architettoniche dell'epoca in cui venne costruito, ha dovuto essere adattato alle esigenze dei tempi. E delle origini ad oggi la sistemazione interna dei locali ha subito parecchi cambiamenti, imposti da necessità di sistemazione degli allievi e

dal bisogno di adattare i vari locali alle moderne esigenze igienico-sanitarie e scientifico-didattiche. Importanti quelli eseguiti l'anno scorso per ottenere la sistemazione di un più rilevante numero di allievi.

Essi hanno l'obbligo di alloggiare nei locali dell'Accademia e di convivere alla mensa appositamente istituita. In un'atmosfera di vita nuova saggiamente creata, pur entro le regole e gli schemi della disciplina militare, ogni sotto i comandanti dell'Istituto: Generale di Brigata Gamerra cav. uff. Emilio e colonnello Forciere cav. uff. Arnaldo, svolgono la loro attività circa 400 giovani allievi, contingente rappresentato in maggioranza da elementi dell'Italia centrale e meridionale: Roma, Napoli, Palermo, ne manca l'elemento forestiero, albanese e cinese. Ma ciò non può stupire, perché fin dal 1677 affluirono all'Accademia allievi appartenenti ad illustri famiglie d'Inghilterra, d'Austria. Essa si gloria di annoverare tra i suoi ex-allievi due Principi di Casa Savoia. L'invito comandante della III. Armata S. A. R. Emanuele Filiberto. Maresciallo d'Italia, e il di Luigi figlio S. A. R. Amadeo di Savoia, attuale Duca d'Aosta, e S. M. Fuad I Re d'Egitto, mentre ricorda un allievo tra i suoi ex-allievi: Vittorio Alfieri, Camillo Benso di Cavour, il Tenente Generale Giovanni Cavalli, il Tenente Colonnello Paolo Ballada di Saint-Robert, Matteo Renato Imbriani, Giovanni Cairoli, il Tenente Generale Luigi Pelloux, il Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Luigi Cadorna, Guglielmo Pecori Giraldi, Pietro Badoglio, Enrico Caviglia.

S. Barbara Orzi sono allievi della R. Accademia, i giovani licealisti dalle scuole medie che hanno superato l'esame di concorso. Italiano scritto, matematica scritta e orale, corsi hanno inizio verso la metà di ottobre. Di particolare importanza è la celebrazione della festa di S. Barbara che ha luogo il 4 dicembre, giorno in cui i giovani iniziati all'ardente vita militare sono chiamati a prestare giuramento. Cerimonia densa di significato che ogni anno si rinnova dinanzi al vessillo glorioso fra le mura del vestito edificio in cui rinchiusa il grido potente di fede e d'entusiasmo. Le materie d'insegnamento, delle quali fanno parte anche le lingue: francese, tedesca, serba, sono bene distribuite ed alternate ispirandosi ai principi fondamentali della coordinazione e cooperazione. Materia importante è la matematica. Anche l'istruzione fisica viene adeguatamente impartita.

La giornata dell'accademista, regolata come un orologio, si può stabilizzare così: studio e lavoro, lavoro e studio. Comincia alla 5,30 del mattino con la sveglia e finisce alle 21,30 col silenzio. Salvo fra lezioni ed esercitazioni (scherma, ginnastica, equitazione, nuoto, canottaggio). Tre ore e mezzo di studio; una di libera uscita. Annualmente vengono distribuiti premi di merito agli allievi che si distinguono in modo particolare. Il corso finisce in giugno. La prima annidatura di luglio viene trascorsa, al campo scuola di tiro, la seconda in viaggio d'istruzione alla frontiera occidentale (ad oriente). Nel 1892 (un secolo fa) l'Accademia aveva a sua disposizione il Castello di Rivara (Ivrea) per la villeggiatura degli allievi i quali nemmeno in periodo di vacanze tornavano a casa. Ora non più: agosto e settembre sono mesi di licenza. Col corso della durata di due anni, col corso della durata di tre anni, gli allievi secondo luogo all'Accademia, gli allievi secondo col grado di sottotenente d'artiglieria o genio, e vengono ammessi a frequentare un corso biennale presso la scuola d'applicatione d'artiglieria e genio nelle rispettive armi.

Una miniatura d'auto in Giappone (Nostro servizio particolare)

TOKIO, 5 nov. — L'industria automobilistica giapponese, finora una entità scarsamente considerata nel campo generale della industria automobilistica mondiale per la sua trascurabile potenzialità costruttiva e per il nessun contributo portato fino ad oggi al progresso automobilistico, ha finalmente richiamato su di sé l'attenzione dei costruttori e dei tecnici dei altri paesi, più importanti in questo campo, avendo lanciato in questi giorni sul mercato giapponese un nuovo tipo di automobile economica che secondo i tecnici locali può essere considerata la più piccola automobile costruita finora in tutto il mondo. Questa automobile di proporzioni ridottissime può trasportare due persone, ed è azionata da un motore di soli 500 centimetri cubici di cilindrata, e perciò circola localmente senza pagare nessuna tassa.

Un cacciatore ferito da un bufalo e salvato da un aeroplano (Nostro servizio particolare)

NAIROBI, 5 nov. — Un aeroplano si è elevato in volo per cercare di recare soccorso ad un cacciatore di caccia grossa che era stato gravemente ferito con una costata da un bufalo in mezzo alle deserti boscaglie africane. Il cacciatore, capitano Youvers Lang era arrivato recentemente nel corso di una spedizione dal Capo al Capo viaggiando in un leggero autocarro postale e si era recato poi ad una partita di caccia nel paese di Nari dove l'incidente è avvenuto. Un corridore indigeno ha percorso 50 miglia per raggiungere la città più vicina Nairobi da dove è stato mandato un telegramma ad una compagnia aerea locale chiedendo un pilota che accorresse in soccorso del capitano ferito. Il pilota infatti lo rintracciò e scese a terra su un terreno assai aspro, ha preso a bordo il ferito e lo ha trasportato all'ospedale di Nairobi. Quantunque le sue ferite siano gravi, le condizioni del cacciatore non sono preoccupanti.

Elargizioni del Capo del Governo (Nostro servizio particolare)

ROMA, 5 nov. — S. E. il Capo del Governo sui fondi messi a sua disposizione per opere assistenziali del Partito ha destinato lire 50 mila a ciascuno degli E. O. A. di Como, Ferrara, Nuoro, La Spezia e Viterbo.

La immatura fine di una popolare bottiglietta e la lenta agonia di un'industria nazionale

Dalla loro immatura fine della popolare bottiglietta, tradizionale e caratterizzata da una forma particolare, quella bottiglietta tozza, pesante e strotzata che si chiude con una pallottolina di vetro, i lettori sono già stati a più riprese sufficientemente informati.

Ma a qui il caso di ripetere o semplicemente ripercorrere gli avvenimenti che sono stati addotti « luce e indirizzo » per giustificare un provvedimento che ai non soli interessati è sembrato dracoleonico ed ingiusto, vuol per spiegare agli utenti e ai consumatori come dal momento che nessuno di questi di mitica contrattazione per colpa delle bottigliette inerte e inerte, il pubblico, ci vorrebbe molta buona volontà per ammettere senz'altro che il pericolo reale, effettivo ed imminente si sia manifestato all'improvviso, proprio ora nel periodo più acuto della crisi, e con tali caratteri di gravità da rendere necessario anzi urgente lo immediato estremo.

Veramente lo sarei di avviso, che anche ammesse le ragioni d'igiene che sono state poste a base del decreto che vieta l'impiego delle bottigliette da gasosa a chiusura automatica per mezzo della pallottolina di vetro, non c'era bisogno di ricorrere al pedantismo, irrazionalismo e casistico sistema tautologico per « correre ai ripari », a base di « proibizione », « proibito », « non si consentirebbe mai proibire alla gente di buona volontà di lavorare ma sarebbe mille volte più preferibile di prescrivere quello che si deve fare per contemperare le ragioni della salute pubblica, con quelle dell'industria, del commercio, del lavoro e delle tradizioni locali.

Che se la tutela e sfortunata « gasosina », per la struttura e per le sue « trigole », nel prestandosi alla invadente meccanica (che d'altra parte nella nostra famiglia è affatto sconosciuta) aveva come può avere bisogno di una più accurata lavorazione manuale, ci voleva poco a prescrivere anche un più accurato lavaggio, che offrisse la più assoluta garanzia di una perfetta asportazione di qualsiasi impurità.

Tutto più che vi sono nelle industrie dei liquori e degli stropicchi, ed anche in quella dei medicinali e della profumeria, molteplici tipi di bottiglie e bottigliette, caraffe e caraffoni, vasi e vasetti di forma svariata, irregolare, scretolata, angolosa, bitorzoluta, che presentano ad una buona lavorazione d'ufficio molto più serie di quelle che possono offrire in « gasosina », e che si sono avvantaggiati al punto di dar dei gusti « custodi » della nostra salute.

Corriere Commerciale

Il raccolto uve 1933
43 milioni di ettolitri

Il raccolto uve 1933 è stato di quasi il 25 per cento superiore a quello del 1931. Sono passati, cioè, alla vinificazione, 70 milioni e mezzo di quintali di uva, mentre l'anno prima erano stati che 57 milioni e mezzo, al rendimento medio - le statistiche ufficiali del vino ottenuto non sono ancora pubblicate - di circa 10 ettolitri per quintale di uva, una cifra che non è superata che dal 1923 nell'ultimo decennio.

Ecco i dati del raccolto relativo alla produzione del vino in Italia:

1922	35.626.000	1927	35.500.000
1923	33.945.000	1928	46.823.000
1924	41.714.000	1929	41.029.750
1925	45.367.000	1930	36.322.750
1926	37.076.000	1931	33.237.500

Quella di quest'anno supera di circa 17 milioni di litri, la media dell'ultimo decennio, dopo guerra.

Lo sbalzo maggiore nel confronto con il 1931 si è avuto in Toscana, nella Marche, nella Campania, in Puglia e Sicilia, regioni nelle quali la differenza in più ha superato il milione di quintali uva globalmente. Il primato, tra i compartimenti italiani, torna alla Campania, seguita da presso dal Piemonte.

I prezzi delle uve non potevano certo, per le condizioni generali economiche mondiali e nazionali e per le condizioni particolari di questo mercato, essere superiori a quelli dello scorso anno. Furono inferiori, ma in generale, non proprio di tanto quanto si sarebbe potuto attendere.

A dare l'idea delle variazioni dei prezzi delle uve negli ultimi anni, riportiamo l'esempio del Monferrato ove possediamo i dati del mercato ufficiale uve di Casalmonferrato da 121 anni.

Prezzo a quintale dell'uva

1922	173,75	1928	124,67
1923	77,60	1929	104,25
1924	119,30	1930	95,13
1925	133,65	1931	58,75
1926	191,28	1932	47,15
1927	152,67		

Naturalmente i prezzi furono migliori nelle plaghe formate che ebbero eccellenti qualità. Quelli delle zone genericamente di piano, che ottennero prodotti scadenti risentirono maggiormente nei prezzi l'effetto del ribasso, anche per l'intervento della seconda caratteristica dell'annata cioè il grado minimo obbligatorio.

Il mercato dei latticini

Situazione casaria interna immutata. Gli affari sono continuati nell'ordine, con decisa abbondanza attiva, tanto da poter segnare su qualche piazza degli aumenti (Bologna a L. 8,60; Modena a L. 8,50) o mantenere sui bassi precedenti i prezzi del burro (la cassa di Thiene, in lieve discesa a lire 8,80).

La migliorata tendenza del mercato è dovuta, come si è già rilevato, alla diminuita impunzione di burro e di crema, al periodo di magro consumo e alla fine della stagione nel Canada, per cui tale Paese cessa di essere esportatore per diventare invece importatore.

La piazza milanese resiste ancora sulla vecchia posizione di L. 10, ma non appare improbabile che si segni tra breve qualche maggior sostenutezza, dato il rincalzamento, sia pure non molto forte, della temperatura culminato nella nevata della settimana scorsa, che naturalmente porterà un assottigliamento nella produzione lattiera, essendo con ciò pressoché scomparsa la causa dell'infinito deprimere il mercato del burro sino a qualche tempo fa.

Il prezzo del latte industriale genericamente è sostenuto, tutti i giorni mancano plaghe dove si registra qualche indebolimento, dovuto alle difficoltà di collocamento dei prodotti specializzati in detta plaga.

Nel commercio dei formaggi le contrattazioni si svolgono in tono calmo, con prezzi in genere tendenti all'aumento o sostenuti per i tipi a pasta molle, e stazionari per quelli a pasta dura.

Mercati vinicoli piemontesi

L'ufficio provinciale di viticoltura ed enologia annesse alla Cattedra Agricola di Casale Monferrato, comunica:

Orsino. - Le previsioni sul probabile andamento del commercio vinicolo durante l'anno nella regione piemontese, secondo il nostro modo di vedere, sono queste: la qualità di vino andante e di dubbia conservazione continuerà ad essere pagata poco; i vini di buona qualità non avranno mercato; gli scadenti, saranno maggiormente ricercati e pagati meglio di oggi. Ripetiamo quanto abbiamo scritto nel manifesto pubblicato il 28 dicembre di fronte ai prezzi bassi cui sono giunti si offrono anche per vini normali e buoni, riteniamo che il viticoltore

Palminea tragedia a Milano

Occide la moglie con due coltellate al cuore

MILANO. - Con due coltellate al cuore, un operario disoccupato, che abita, nelle case popolari di via Sacro, ha ucciso stamane la propria moglie. Essi è stato arrestato pochi minuti dopo il delitto. A quanto finora è stato accertato, il rittornello-dramma sarebbe stato motivato da sintomi di follia e da ingiustificate gelosie. Vittima fu l'ingegnerina Adalgisa Nebuloni di Carlo da Vittone, la quale da alcuni anni abitava una stanza in un cascinello operario di via Sacro insieme col marito, Luigi Boati fu Ferruccio di 43 anni, il proprio padre Carlo Nebuloni, di 65 anni e un figlio, Severino, di 13 anni. Da ben tre anni secondo quanto è risultato alla polizia, il Boati era disoccupato; chi provvedeva al sostentamento della famiglia era quindi soltanto il successore, l'unico lavoro a cui aveva dato luogo inevitabilmente a malincuore e a rancori, il Boati che, era inetto per natura al lavoro, era in un perpetuo stato di irritazione e a lungo andare finì per dare prove evidenti di squilibrio mentale. Venne circa nove mesi fa ricoverato al manicomio di Mombello, ove le sue condizioni psichiche sembrarono migliorare sensibilmente, tanto che due mesi or sono venne rimesso a lavorare fra i propri familiari. Negli ultimi tempi il Boati pareva perseguitato da una nuova mania: tutti i giorni, adducendo i più assurdi pretesti, si sfogava contro la moglie fin dritto a degli altri aspro e clamoroso, avvenne l'era, il Boati questi vanto rivolse la sua ira contro il suocero, il quale, afferrato per il collo dal pazzo, avrebbe passato un bruttissimo quarto d'ora non fossero intervenuti i figli suoi, i quali non furono in grado di aiutarlo. Il Boati pareva delirante, e per consolarsi si dava a un lavoro di stoffa, ma non aveva fatto in tempo ad evolvere la sua mania, non s'era accorto che un improvviso erido annesso che aveva recitato l'ultimo. Precipitatosi in casa il vecchio Nebuloni trovò sua figlia, che non dava più segni di vita, distesa sul pavimento, in una pozza di sangue, sgorgante da una profonda ferita al cuore. Per terra era stato abbandonato un rittornello col quale il delitto, il Boati era riuscito a commettere. Il delitto è stato accertato all'ispezione e lo raziunamento sono una lunga corsa, tenendosi al Comitato di Forza Maschietto, che l'assassinio veniva interrogato. Con frasi sconnesse egli ha ammesso di avere ucciso la propria moglie per gelosia, ma ha tentato di sottrarsi assicurando che era stato assillato dalla donna. Una testimone ha visto il Boati che prima di fuggire s'era inginocchiato in preghiera e aveva urlato: « Dio mio, ormai sono perduto. E pensare che il vostro bene! »

L'equo imperamento

Ed allora, se così è, non si potrebbe ancora esaminare, obbligatoriamente e spassionatamente, disinteressatamente, visto che si è ancora in tempo, la possibilità di più equo temperamento?

Che una volta tanto non possa essere il caso di vedere se non trovi appropriata applicazione il noto aforisma: « ai nostri affettuosissimi cugini d'olt'Alpe, secondo il quale vi sono molti zepochi che non meritano la spesa della candela ».

Ed allora, se così è, non si potrebbe ancora esaminare, obbligatoriamente e spassionatamente, disinteressatamente, visto che si è ancora in tempo, la possibilità di più equo temperamento?

Che una volta tanto non possa essere il caso di vedere se non trovi appropriata applicazione il noto aforisma: « ai nostri affettuosissimi cugini d'olt'Alpe, secondo il quale vi sono molti zepochi che non meritano la spesa della candela ».

Federico di S. Marco

deba pensare a due cose: Lo si sono prodotti, è vero, vini scadenti, ma anche molti, e quindi non è possibile e lecito nel proprio interesse ed in quello della collettività vendere il vino ad un prezzo vile, inferiore a quello di costo, che nella nostra regione è assai elevato? E che tutto lascia sperare che meriti i provvedimenti presi e da prendersi dal Governo nazionale, si avrà un risveglio ed una maggior ricerca a prezzi migliori, e per conseguenza non bisogna scoraggiarsi, ma resistere, continuare la ricostituzione dei vigneti e provvedere intanto alla perfetta conservazione del vino.

Valenza (Alessandria). - Vini vecchi esauriti. Per il resto il mercato è calmo, vi è qualche ricerca di vino a buon prezzo, cioè sulle L. 35-40-45 all'ettolitro.

Nizza Monf. (Aqui). - Mercato vinicolo attivo, con notevole ricerca da parte dei grossisti, molti dei quali per ricercare per ora i vini di minor gradazione. Il barbero nuovo con gradazione da 9 a 10 si paga da L. 40 a 45 all'ettolitro, il barbaresco da 10 a 12 si paga da L. 70 a 80 all'ettolitro. Ricercato il moscato che è quotato a prezzi più sostenuti.

Nelle vigna si fanno lavori di scasso per i vignai romani.

Rivolta Borromea. - Alla richiesta molto attiva dei giorni scorsi, per cui circa una metà del vino nuovo è già stata venduta, ora è subentrata un po' di calma. I vini nuovi con titolo alcolico da 9 e 11 gradi sono venduti da L. 50 a 70 all'ettolitro. Vini vecchi esauriti. Vinaccia a L. 5 e 1/2 il qle.

Nelle vigna si lavora alla concimazione e per i nuovi impianti, ma si pensa che la causa del deprezzamento del vino.

Rutiniano (Asti). - Mercato fiacco; ricercato il vino buono che è piuttosto scarso; solo chi ha seguito le buone norme ha ottenuto il vino nuovo e si paga da L. 100 a 120 all'ettolitro e il nuovo a seconda della gradazione, che varia da 9 a 12 e si paga da 80 a 120 lire all'ettolitro. Nella vigna si fanno dei lavori per nuovi impianti su ceppo americano.

Buttigiera. - Mercato vinicolo piuttosto calmo. Per la fraisa fino a prezzi diversi contratti a prezzi da 80 a 90 lire all'ettolitro; per quella da pasto da 50 a 60 lire.

Gortano. - Vini vecchi esauriti. Per il vino nuovo mercato vinicolo calmo con prezzi dalle L. 50 alle 60 e anche 70 lire all'ettolitro.

Nelle vigna viene cominciata a masticare la fillossera; si fanno impianti di Viti americane.

S. Martino Alfieri. - Mercato vinicolo calmo, ma con prezzi sostenuti. Il vino vecchio, quasi esaurito, è pagato da L. 150 a 160 all'ettolitro; il nuovo da 110 a 140 lire.

I vigni vecchi vanno deperendo, l'innovo su ceppo americano promette bene, nuovi impianti però sono limitati.

Arguata Sciviz (Novi). - Il commercio del vino è piuttosto attivo, data la quantità di operai che vi si trovano per i lavori della cantionabile. Il vino vecchio si vende sulle L. 110 all'ettolitro, il nuovo sulle L. 80.

I tralci sono maturati bene.

Borghetto Borbera. - Il vino rosso è riuscito di 8 a 9 gradi in media e si vende da L. 50 a 70 il qle, ma vi è pochissima ricerca. I bianchi sono riusciti di 9 a 10 gradi in media e specialmente quelli dell'alta valle Barbera sono ricercati e pagati dalle L. 45 alle 55 il qle. Vini vecchi esauriti.

Nelle vigna pochi impianti nuovi causa i bassi prezzi del vino.

Lerma. - Mercato calmo. Si acquistano le piccole partite di merito sugli 11-12 gradi che sono pagate dalle 80 alle 120 lire all'ettolitro.

Hari impianti di vigna nuove causa scoraggiamento dei viticoltori.

Montaldo. - Mercato vinicolo con andamento calmo, per cui sono ancora disponibili buoni quantitativi di vino. La nuova produzione sia di vini bianchi che rossi è riuscita buona, ed i prezzi si basano sulle L. 70-80 all'ettolitro.

Chemme (Novara). - Malgrado del peggioramento della stagione poco produttiva, i vini nuovi sono riusciti con gradazioni variabili da 9 a 11. Il mercato è calmo ed i prezzi variano dalle L. 60 alle 85 all'ettolitro.

Il capitano di vascello Romagna presidente del Tribunale militare di Spazio

ROMA. - Il Capitano di Vascello Giuseppe Romagna Manca è stato nominato Presidente del Tribunale Militare di Spazio.

Il quarto campionato di marcia

ROMA. - La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica che in occasione del 4.º Campionato Italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, che avrà luogo il 19 febbraio alle Piane di Mocongo, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso a tutti i partecipanti una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno su tutte le stazioni ferroviarie del Regno a Modena.

Per usufruire di tale riduzione i dopolavoristi alla stazione di partenza dovranno dimostrare per l'acquisto del biglietto a riduzione, la loro partecipazione al campionato mediante apposita dichiarazione rilasciata in doppia copia dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo.

Il concorso per la commedia fiorentina

FIRENZE. - La Commissione giudicatrice del concorso « Ferdinando Paolieri » per una commedia fiorentina, composta da Luigi Bonelli, Ettore Alodoli, Ferdinando Agnoletti, Cipriano Ciampi e Giulio Encicliani, dopo aver preso in attento esame 47 lavori pervenuti, attenendosi alle norme del bando di concorso, ha scelto con voto unanime le seguenti tre commedie per la rappresentazione: « Il Monte di quattrini » (motto: Dio mi dia la mandi buona), « I nini di cartone » (motto: Fiorenza mia lo sa), « Lampade spente » (motto: hiccio so! qui male y pense).

Oltre a questi tre lavori fra i quali dopo l'allestimento scenico sarà scelto quello destinato a ricevere il premio, la Commissione raccomanda altri due « Agonia di Schizzo » (motto: Speranza), « Il calcio » (motto: Uno del Cupolone), che se saranno degni, salvo alcune modificazioni, di tentare la prova scelta.

Si riserva la Commissione di specificare in una più particolareggiata relazione, le ragioni del suo giudizio, dopo la rappresentazione a cura della compagnia Nicoli, delle commedie prescelte e questo per non influire precedentemente sull'opinione del pubblico.

Il 6° Salone dell'Automobile a Milano

ROMA. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Capo del Governo che autorizza l'Associazione nazionale fascista fra industriali dell'automobile a promuovere il sesto Salone Internazionale dell'Automobile a Milano nel mese di aprile 1933.

Bollettino della neve

ROMA. - La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente Bollettino della neve:

Abetone: tempo piovoso, temperatura più alta, altezza neve centimetri 10 bagnati. Asiago: coperto, cm. 15 scialbe. Anichini: coperto, cm. 15 scialbe. Campi: cm. 30 scialbe. Campo Tino: sereno, meno 5, metri 1-16 scialbe. Caserta del Tece: nevica, cm. 50 scialbe, campi metri 1-10 farinosa. Clavonere: nevica, meno 3, cm. 40 scialbe. Colle Pinocchio: coperto, cm. 15 scialbe. Colle Isarco: sereno, meno 4, cm. 20 scialbe, campi cm. 50 scialbe. Colle Pinocchio: coperto, meno 2, cm. 20 scialbe. Cortina d'Ampezzo: sereno, meno 5, cm. 15 farinosa (Poboli) cm. 30 farinosa. Corvara: sereno, meno 8, cm. 50 farinosa, campi cm. 60 farinosa. Courmayeur: sereno, meno 3, cm. 55 farinosa. Gressoney: sereno, meno 8, cm. 25 farinosa, campi metri 1-30 farinosa. Merano Gioi: di S. Vigilio: sereno, meno 2, cm. 30 farinosa. Mezzano Avenzone: sereno, meno 2, cm. 30 farinosa. Ortopia Lago Micenas: coperto, zero, campi cm. 50 farinosa. Orsini: sereno, meno 4, cm. 15 farinosa. Ortonovo: coperto, cm. 15 scialbe, campi cm. 55 scialbe. Ponte di Legno: sereno, meno 2, cm. 0-05, campi cm. 50 scialbe. S. Martino di Castrozza Passo Rolle: sereno, meno 5, campi cm. 60 farinosa. Colle di Sestriere: sereno, meno 4, cm. 60 ottimi, campi metri 1 ottimi. Tarvisio: sereno, meno 6, cm. 30 farinosa, campi cm. 30 farinosa. Madonna di Campiglio: sereno, meno 20, cm. 70 farinosa.

Società Esercizi Telefonici

Concessionaria Telefoni Italia Meridionale e Sicilia

Prestito Obbligazionario di Lit. 25.000.000

seconda emissione

La SOCIETA' ESERCIZI TELEFONICI - NAPOLI emette dal 2 Gennaio 1933-XI N. 50.000 obbligazioni 6 % rimborsabili prezzo di Lit. 500, tutte per estrazione entro 25 anni al prezzo di

Lit. 465 più interessi con rendimento netto quindi di 6,75% circa

I portatori di obbligazioni della 1.a emissione (1928) hanno diritto di opzione in ragione di una obbligazione nuova ogni due obbligazioni vecchie e godranno dell'assegnazione GRATUITA di un CEDOLA di RIMBORSO di L. 20 per ogni obbligazione nuova sottoscritta in esercizio dell'opzione.

L'opzione dovrà essere esercitata tra il 2 ed il 14 Gennaio. Le prenotazioni di sottoscrizione resteranno aperte dal 2 al 21 Gennaio salvo chiusura anticipata.

Per informazioni rivolgersi a CREDITO ITALIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - Banca Popolare di Milano - Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1861

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provinciali VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI di COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consulenza immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a condizioni di affitto, alle Associazioni Cattoliche, di beneficiari patriottiche, e ex Combattenti ed al Clero vengono concesse condizioni di un terzo sul canone di affitto.

Sac. Angelo Bina

GESU' CRISTO

Opera di 340 pagine, con illustrazioni, edita coi tipi Parma 1932 a ESCLUSIVO BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA - Prezzo L. 15.

Quindici conferenze chiare ed ordinarie divise in tre parti. La Luce fra le tenebre nella quale si descrive il piano profetico che prepara la venuta del Figlio di Dio; 2.a Il dolore via alla gloria; 3.a nella quale si tratta il perché «Gesù Cristo tardò tanto a venire».

E' opera apologetica di notevole valore, merita che entri nella biblioteca dei sacerdoti e dei laici.

Abbiamo ottenuto di poter cederlo agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» con lo sconto del 20 %, cioè al prezzo di L. 12. Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4 - Il prezzo è franco porto.

CONTRO EMORROIDI

UNGUENTO-SUPPOSTE FATTORI PILLOLE SOLVENTI

ACQUISTATE PRODOTTI ITALIANI

Riduzioni ferrov. artie per i dopolavoristi

ROMA. - La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica che in occasione del 4.º Campionato Italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, che avrà luogo il 19 febbraio alle Piane di Mocongo, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso a tutti i partecipanti una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno su tutte le stazioni ferroviarie del Regno a Modena.

Per usufruire di tale riduzione i dopolavoristi alla stazione di partenza dovranno dimostrare per l'acquisto del biglietto a riduzione, la loro partecipazione al campionato mediante apposita dichiarazione rilasciata in doppia copia dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo.

Il piroscafo "Atlantique", si incendia sull'Oceano

L'impressionante e rapida catastrofe - I pronti soccorsi
La dolorosa impressione prodotta nella capitale francese

PARIGI, 5. Una grave catastrofe è avvenuta ieri al largo di Cherbourg: il piroscafo Atlantique della Compagnia di Navigazione Lez chargeurs réunis proveniente da Bordeaux si rovesciò a Le Havre per subitanei guasti alla chiglia.

L'Atlantique era una delle più belle navi della marina mercantile francese e stazzava oltre 40 mila tonnellate. Faceva servizio sulla linea Bordeaux diretta all'America meridionale.

Un comunicato del ministro della Marina conferma che il piroscafo Atlantique ha preso fuoco ieri mattina a venti miglia ad ovest di Guernesey. La nave tedesca Ruhr ha raccolto una parte dell'equipaggio dei soccorritori sono partiti da Le Havre e Cherbourg in soccorso dell'Atlantique.

Sul sinistro l'Intransigent fornisce ulteriori particolari da Cherbourg: « È stata verso le ore 4 del mattino che i guardiani di servizio alla stazione radiotelegrafica di Le Havre hanno segnalato per primi l'incendio che si era sviluppato a bordo dell'Atlantique. Essi avevano ricevuto un messaggio dalla nave che annunciava il fuoco e domandava soccorso aggiungendo che tentativi con tutti i mezzi a bordo di lottare contro il sinistro che si sciupava con spaventosa violenza erano vani.

L'Atlantique che non aveva alcun passeggero a bordo si rovesciò con 50 uomini di equipaggio, cioè la metà dei suoi effettivi normali da un'ancora a Le Havre. Era comandato dal capitano Schoofs ed aveva a bordo 150 uomini di equipaggio. L'incendio è stato pure segnalato quasi contemporaneamente da un marconigramma del vapore tedesco Ruhr.

L'Atlantique si trovava al largo di Guernesey in vista di punta Des Casquets. La sua posizione esatta era 30 gradi e 30 primi di latitudine nord e 5 gradi e 17 primi di longitudine ovest. L'S.O.S. dell'Atlantique è stato ricevuto non solo dai posti telegrafici della costa ma anche dalle navi che si trovavano nei paraggi. Il vapore tedesco Ruhr e la nave britannica Tord Castle, appena ricevuta il messaggio hanno subito cambiato rotta e si sono recati nella località indicata dall'equipaggio del piroscafo incendiato.

Un tragico bruciore. Il Ruhr arrivato per primo sul luogo del disastro non ha avuto difficoltà a mettere le sue imbarcazioni in mare per facilitare l'opera di soccorso dell'equipaggio dell'Atlantique, che dalle 4 fino alle 6 del mattino aveva lottato con energia contro le fiamme. L'incendio è stato rinviato alla notte e solo rinunciato alla lotta davanti alla inutilità dei suoi sforzi. Tutto il piroscafo era in fiamme ed i mezzi di bordo contro il fuoco, estintori, castelli d'acqua, chiuse stagne ecc. non avevano potuto arrestare il progressivo rapido delle fiamme favorite dal vento. Alle ore 6 il capitano Schoofs dovette rassegnarsi a dare l'ordine di abbandonare la nave. Spettacolo tragico nella debole luce dell'alba nascente sulle onde, rese rosse dalle fiamme.

L'equipaggio delle navi di soccorso videro discendere le scialuppe dell'Atlantique, mentre marinai ed ufficiali di bordo, tutti furono raccolti dalla nave tedesca Ruhr.

A Cherbourg appena la tragica notizia venne conosciuta, il Prefetto marittimo ha dato ordine affinché fossero subito inviati sul posto il fondamento Pollox e rimorchiatori muniti di materiali contro l'incendio. Il rimorchiatore di Le Havre Abeille 22 che si trovava a Cherbourg, è subito salpato, ma quando è arrivato in vista della nave incendiata in compagnia del Pollox, non restava più che un'infima speranza di impedire la distruzione completa della magnifica nave che tutta gravita nella fiamme e nel fumo andava lentamente alla deriva verso terra. Si vedevano da bordo delle navi accorse le lamiere della carena torcersi per lo spaventoso calore del bruciore interno. Il rumore delle fiamme che sfuggivano dalle scialuppe, era un altro terrore. Era molto difficile ai rimorchiatori accorsi di avvicinarsi allo scoglio alla deriva per mettere in opera, malgrado il coraggio e la tenacia degli equipaggi di soccorso, i potenti mezzi per combattere la violenza del fuoco.

L'opera di salvataggio. Accolti a bordo della nave Ruhr i marinai e gli ufficiali, seguivano con commovente intensità gli ultimi istanti del fuoco che minacciava la loro nave. Si attendono istruzioni per il loro sbarco.

Il presidente del consiglio Paul Boncour ha pregato il Ministro della Marina mercantile di esprimere i suoi ringraziamenti all'equipaggio della nave tedesca Ruhr per il suo concorso nel salvataggio del personale dell'Atlantique. Questo messaggio è stato immediatamente trasmesso per radio.

Alle ore 6 dovemmo rinunciare a salvare la nave. Un colpo di sirena ha segnalato all'equipaggio che esso doveva discendere nelle imbarcazioni. Disgraziatamente una di esse aveva avuto i cavi spezzati e bruciati e si rovesciava, lanciando un certo numero di uomini in mare. Altri si trovarono presi nei cantinamenti delle caldaie e vittime del loro spirito di disciplina perirono asfissiate.

L'inchiesta dell'Autorità. Il Comandante Schoofs ha aggiunto di essersi gettato per ultimo in mare insieme con altri 7 od 8 uomini. Il Ministro della Marina mercantile Leon Mayer è arrivato a Cherbourg alle 22.40 e si è recato immediatamente all'ospedale dove sono ricoverati i feriti sfuggiti ad altri parimenti delle caldaie e vittime del loro spirito di disciplina perirono asfissiate.

Le vittime di una valanga. WALLACE, 5 pom. Nella gola del Mamouth, non lontano di qui, una valanga ha sepolto quattro persone. Una sola ha potuto essere salvata. Ma non si sa se vi siano altre vittime poiché la valanga ha prodotto altri frangimenti e la strada è stata distrutta per un lungo tratto.

Disposizione dell'on. Starace per la prossima Festa del Lavoro. ROMA, 5 pom. Il Segretario del Partito ha diramato ai Comandanti Federali dei Fasci Giovanili di combattimento le seguenti disposizioni per la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

Il Duca dopo avere ricevuto i Segretari e gli addetti allo Sport dei Campi Universitari Fascisti e gli addetti allo Sport dei Fasci Giovanili di Combattimento ha consentito di ricevere il 21 Aprile Natale di Roma e della Festa del Lavoro a Rapresenteur per ogni Provincia e Colonia dei Lavoratori dei Campi e delle Obbligazioni nella nostra Organizzazione Giovanile.

La "Mostra di Roma nel '700". ROMA, 5 pom. Il Direttore dell'Istituto di studi romani, C. Galassi Paluzzi, ha presentato a S. A. R. il Principe Ereditario, Presidente onorario della Mostra di Roma nel Settecento, i risultati degli studi preparatori compiuti dalla Commissione ordinatrice della Mostra.

Il pagamento delle merci provenienti dalla Rumenia. ROMA, 5 pom. La Gazzetta Ufficiale pubblica, in data 3 gennaio, il seguente decreto ministeriale. Dalla data del presente decreto resta sospesa fino al 31 gennaio 1933, l'applicazione delle disposizioni del decreto interministeriale 19 dicembre 1932 concernente il pagamento delle merci importate originarie o provenienti dalla Rumenia.

Paese dell'Abruzzo che risorge su nuovo terreno. CHIETI, 5 pom. Fin dal 1814 una spaventosa frana rovinava due parti dell'abitato di Giuliano Teatino, comune di circa duecento anime, che dista da Chieti poco più di venti chilometri. Giosè Giuliano restò mutilato su uno sperone di roccia, sempre sotto l'impeto della catastrofe si sarebbe ripetuta, inabissando l'intero paese, data la natura del terreno arenaria friabile su letto di argilla. Da quel tempo vari furono i progetti che si sono susseguiti, tendenti a risolvere le sorti del disgraziato paese.

Il programma politico di Sidki Pascià in Egitto. CAIRO, 5 pom. La Camera ha espresso all'unanimità fiducia nel Primo Ministro Ismail Sidki Pascià, il cui nuovo Gabinetto è ora costituito e comprende tra l'altro: Ismail Sidki Pascià, Primo ministro; Ministro delle Finanze e Ministro dell'Interno: Nakhlel Motey Pascià agli Esteri; Ali Galaladdin Pascià alla Guerra e Marina; Ahmed Ali Pascià alla Giustizia; Mohamed Sidki Pascià ai Lavori Pubblici; Ibrahim Fahmy Kerim Pascià alle Comunicazioni; Mohamed Mustapha Pascià al Culto religioso.

Il Conclitto PERU-COLUMBIA. L'urto è imminente. RIO DE JANEIRO, 5 pom. Come è stato annunciato, una spedizione colombiana risale il fiume delle Amazzoni diretta a Manao con l'evidente obiettivo di riprendere ai peruviani Puerto Leticia. Secondo i competenti, se un caso imprevisto non interviene per scongiurare, l'urto tra le forze terrestri e navali della Columbia e del Perù avverrà verso il 16 corrente (Radio S.).

Le dimissioni e l'immediata costituzione del Ministero al Cairo. CAIRO, 5 pom. Il Gabinetto ha rassegnato le proprie dimissioni. Però nello stesso giorno Sidki Pascià ha composto il nuovo ministero che è identico al precedente con l'esclusione di tre ministri che sono stati sostituiti.

Grave disgrazia a Budapest. Un morto e parecchi feriti in un deragliamento di tram. BUDAPEST, 5 pom. Un carrozzone della tramvia elettrica con il quale una ventina di allievi di un istituto cattolico si erano recati in gita nella località di Anwankel, ha deragliato durante il viaggio di ritorno andando a cozzare contro un palo. Nell'urto la vettura si è ribaltata. Fortunatamente al momento dell'incidente sulla vettura si trovavano soltanto due bambine e due suore poiché gli altri allievi dovevano salire ad una successiva fermata. Una delle allieve ha riportato ferite mortali e poco dopo è deceduta. L'altra bambina ha riportato una gravissima ferita al capo. Una delle suore ha riportato la frattura dell'osso nasale. Anche i due fattorini del tram sono feriti abbastanza gravemente. Per assodare le cause della disgrazia è in corso un'inchiesta.

Un ordigno scoperto sulla linea Berna-Parigi

Berna, 5 pom. Sulla linea ferroviaria Berna-Zurigo, fra le stazioni di Roggwil-Wynan e di Murgenthal, si è trovato uno strano ordigno gettato, sui binari. La polizia e l'autorità giudiziaria subito avvertite non stentaron ad accorgersi che si trattava di un ordigno esplosivo.

Il "Lenin", naviga in soccorso del "Malyghin". MOSCA, 5 pom. Si conferma che il rompighiaccio Malyghin si è arenato sulle coste dello Spitzbergen. I passeggeri, l'equipaggio e buona parte del carico sono stati trasportati sul rompighiaccio Sedov. Si spera di poter salvare il Malyghin. Il rompighiaccio Lening naviga intanto verso lo Spitzbergen.

Le vittime di una valanga. WALLACE, 5 pom. Nella gola del Mamouth, non lontano di qui, una valanga ha sepolto quattro persone. Una sola ha potuto essere salvata. Ma non si sa se vi siano altre vittime poiché la valanga ha prodotto altri frangimenti e la strada è stata distrutta per un lungo tratto.

Disposizione dell'on. Starace per la prossima Festa del Lavoro. ROMA, 5 pom. Il Segretario del Partito ha diramato ai Comandanti Federali dei Fasci Giovanili di combattimento le seguenti disposizioni per la ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

Il Duca dopo avere ricevuto i Segretari e gli addetti allo Sport dei Campi Universitari Fascisti e gli addetti allo Sport dei Fasci Giovanili di Combattimento ha consentito di ricevere il 21 Aprile Natale di Roma e della Festa del Lavoro a Rapresenteur per ogni Provincia e Colonia dei Lavoratori dei Campi e delle Obbligazioni nella nostra Organizzazione Giovanile.

La "Mostra di Roma nel '700". ROMA, 5 pom. Il Direttore dell'Istituto di studi romani, C. Galassi Paluzzi, ha presentato a S. A. R. il Principe Ereditario, Presidente onorario della Mostra di Roma nel Settecento, i risultati degli studi preparatori compiuti dalla Commissione ordinatrice della Mostra.

Il pagamento delle merci provenienti dalla Rumenia. ROMA, 5 pom. La Gazzetta Ufficiale pubblica, in data 3 gennaio, il seguente decreto ministeriale. Dalla data del presente decreto resta sospesa fino al 31 gennaio 1933, l'applicazione delle disposizioni del decreto interministeriale 19 dicembre 1932 concernente il pagamento delle merci importate originarie o provenienti dalla Rumenia.

Paese dell'Abruzzo che risorge su nuovo terreno. CHIETI, 5 pom. Fin dal 1814 una spaventosa frana rovinava due parti dell'abitato di Giuliano Teatino, comune di circa duecento anime, che dista da Chieti poco più di venti chilometri. Giosè Giuliano restò mutilato su uno sperone di roccia, sempre sotto l'impeto della catastrofe si sarebbe ripetuta, inabissando l'intero paese, data la natura del terreno arenaria friabile su letto di argilla. Da quel tempo vari furono i progetti che si sono susseguiti, tendenti a risolvere le sorti del disgraziato paese.

Il programma politico di Sidki Pascià in Egitto. CAIRO, 5 pom. La Camera ha espresso all'unanimità fiducia nel Primo Ministro Ismail Sidki Pascià, il cui nuovo Gabinetto è ora costituito e comprende tra l'altro: Ismail Sidki Pascià, Primo ministro; Ministro delle Finanze e Ministro dell'Interno: Nakhlel Motey Pascià agli Esteri; Ali Galaladdin Pascià alla Guerra e Marina; Ahmed Ali Pascià alla Giustizia; Mohamed Sidki Pascià ai Lavori Pubblici; Ibrahim Fahmy Kerim Pascià alle Comunicazioni; Mohamed Mustapha Pascià al Culto religioso.

Il Conclitto PERU-COLUMBIA. L'urto è imminente. RIO DE JANEIRO, 5 pom. Come è stato annunciato, una spedizione colombiana risale il fiume delle Amazzoni diretta a Manao con l'evidente obiettivo di riprendere ai peruviani Puerto Leticia. Secondo i competenti, se un caso imprevisto non interviene per scongiurare, l'urto tra le forze terrestri e navali della Columbia e del Perù avverrà verso il 16 corrente (Radio S.).

Le dimissioni e l'immediata costituzione del Ministero al Cairo. CAIRO, 5 pom. Il Gabinetto ha rassegnato le proprie dimissioni. Però nello stesso giorno Sidki Pascià ha composto il nuovo ministero che è identico al precedente con l'esclusione di tre ministri che sono stati sostituiti.

Grave disgrazia a Budapest. Un morto e parecchi feriti in un deragliamento di tram. BUDAPEST, 5 pom. Un carrozzone della tramvia elettrica con il quale una ventina di allievi di un istituto cattolico si erano recati in gita nella località di Anwankel, ha deragliato durante il viaggio di ritorno andando a cozzare contro un palo. Nell'urto la vettura si è ribaltata. Fortunatamente al momento dell'incidente sulla vettura si trovavano soltanto due bambine e due suore poiché gli altri allievi dovevano salire ad una successiva fermata. Una delle allieve ha riportato ferite mortali e poco dopo è deceduta. L'altra bambina ha riportato una gravissima ferita al capo. Una delle suore ha riportato la frattura dell'osso nasale. Anche i due fattorini del tram sono feriti abbastanza gravemente. Per assodare le cause della disgrazia è in corso un'inchiesta.

Oggi non è giorno di magro

Ai cenzi dell'articolo 1252 del Codice di diritto Canonico, oggi cessa la legge dell'astinenza dalle carni, ricorrendo la festa dell'Epifania.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

La befana ai bmbi dei ferrovieri e postelegrafonici. ROMA, 5 pom. Anche quest'anno per iniziativa di S. E. Ciano, ministro della Comunicazione, avrà luogo presso tutte le 270 sedi del Dopolavoro ferroviario la distribuzione della Befana, alla quale si calcola parteciperanno ben 12.000 bambini e bambine di ferrovieri. Al Dopolavoro ferroviario di Roma la distribuzione dei doni avrà luogo venerdì prossimo e domenica, al Teatro Italia in via Bari, Venerdì presso il Dopolavoro postelegrafonico in Piazza San Marco, avrà luogo la festa della Befana fascista per i figli del Postelegrafonico organizzata, con i contributi offerti da S. E. il Ministro Ciano, dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro P.P. T.T. e dell'Istituto di assicurazione e previdenza per Postelegrafonici. Sarà anche sorteggiata una completa canna da letto con un'artistica bambola con dotazione di biancheria appositamente confezionata dalle figlie dei postelegrafonici ricoverate nel nuovo collegio testé aperto a Villa Marina il 28 ottobre a Pesaro. Alla manifestazione interverranno le autorità e i gerarchi.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte

SAN REMO, 5 pom. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la prima esposizione internazionale felina e di animali da pelliccia, e la mostra dell'animale nell'arte.

Ministro rumeno alla mostra dell'animale nell'arte. S. E. Ionaitesco, Ministro del lavoro e della sanità pubblica di Romania, qui di passaggio, si è recato a visitare la